



RadiocorriereTv
SETTIMANALE DELLA RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
numero 16 - anno 89
20 aprile 2020

VIVI
E LASCIA
VIVERE

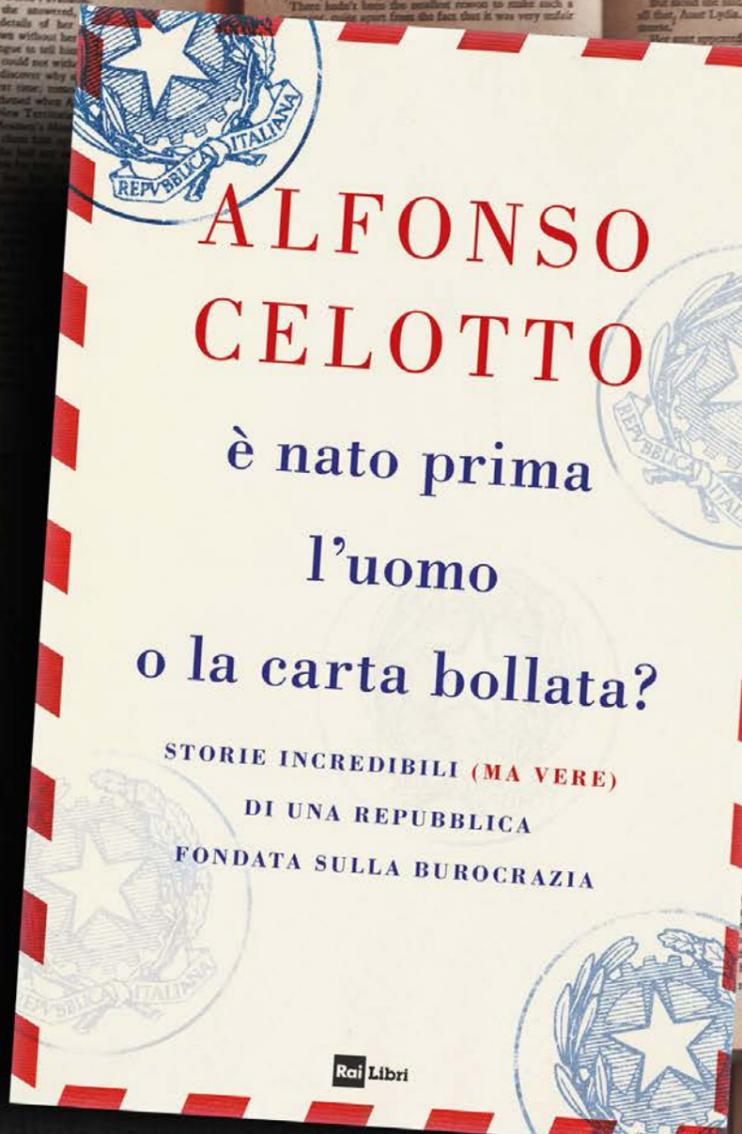
Rai 1

Reg. Trib. n. 673 del 16 dicembre 1997

©Marco Rossi

Elena Sofia Ricci

CE LA FAREMO
e saremo migliori



Rai Libri

Rai Libri

da leggere assolutamente

TELEVIDEO Lu 14 Ott 11:25:35

ULTIM'ORA

LA GUIDA COMPLETA
AI PROGRAMMI RAI LA TROVATE
ALLA PAGINA 501 DEL TELEVIDEO
E ALLA PAGINA 482 DEL TELEVIDEO
TUTTE LE ANTICIPAZIONI
DEL RADICORRIERE TV



Rai Libri

RIPARTIREMO, MA QUANTI INTERROGATIVI

E adesso che cosa succede? Che dobbiamo aspettarci? Quante altre settimane resteremo agli arresti domiciliari? Potremo andare al mare la prossima estate? Quando torneremo a bere un buon caffè al bar e a cena in un ristorante? Soprattutto, quando torneremo a vedere le partite di calcio?

Sfido chiunque a dire di non aver mai pensato, posto o scritto uno di questi quesiti.

Che cosa succederà non lo sa nessuno, purtroppo. Mi piacerebbe, per una volta, ascoltare posizioni univoche da parte dei nostri scienziati, visto che in queste settimane ognuno ha dato un suo personale parere, certamente qualificatissimo e importantissimo. Tutti uniti solo nel dire: restate a casa. E noi, cittadini impauriti e ormai sotto schiaffo, abbiamo fatto il nostro compito, imparando finalmente anche a diffidare dalle fake news.

Seguendo però le discussioni sui social appare sempre più chiaro che si sono create tifoserie anche sull'operato dei nostri scienziati. Noi italiani, da sempre, abbiamo la capacità ad essere tuttologi e siamo pronti a dividerci su tutto pur di difendere le nostre posizioni. La mia paura, ma sicuramente sbaglierò, è che sia in atto un tentativo per spostare la nostra attenzione dal vero dramma. Quella che stiamo vivendo non è soltanto una tragedia sanitaria, all'orizzonte appaiono purtroppo nubi sempre più cariche per l'intera economia mondiale. Qualcosa di talmente imponente che rischia di superare di gran lunga le crisi del 1929, del 1973 e del 2008.

Restiamo fiduciosi, anche se qualche piccola perplessità inizia a farsi largo tra ciò che leggiamo e ascoltiamo.

Per esempio, siamo sicuri che sia stato fatto tutto nei giusti tempi? Si poteva prevedere questa pandemia? Qualche minaccia c'era da diverso tempo, l'abbiamo sottovaluta? Abbiamo finalmente capito che bisogna investire di più e meglio nella ricerca scientifica per la nostra salute? Domande che i cittadini iniziano a porsi con insistenza.

Per il momento, però, dobbiamo continuare a rispettare alla lettera le indicazioni che abbiamo ricevuto e che riceveremo. Ognuno di noi deve fare la sua parte. L'unica forza che abbiamo è la nostra serietà. Poi, piano piano, torneremo a quella normale libertà che ci spetta e che nessuno potrà più toglierci. E a proposito di libertà, stravolgendo un vecchio proverbio, credo che domandare sia lecito. Rispondere, in questo caso, sia doveroso..

Fabrizio Casinelli



Vita da strada

SOMMARIO

N. 16
20 APRILE 2020

VITA DA STRADA

3



ELENA SOFIA RICCI

La protagonista di "Vivi e lascia vivere" su Rai1 si racconta al nostro giornale: "Sarà il pubblico, sempre sovrano, a giudicare cosa avrò combinato anche questa volta"

8

VIVI E LASCIA VIVERE

Dal 23 aprile, in prima serata sull'Ammiraglia della Rai, la nuova fiction in sei puntate diretta da Pappi Corsicato

12

#LASCUOLA NONSIFERMA

Un nuovo palinsesto a disposizione di studenti e insegnanti. La Rai propone un'offerta mirata, in collaborazione con il dicastero dell'Istruzione, nel segno del Servizio Pubblico

14



ELENA CAPPARELLI

Cresce l'offerta, arrivano nuove produzioni. Intervista al direttore della piattaforma RaiPlay

18

PECHINO EXPRESS

Le Collegiali Nicole Rossi e Jennifer Poni hanno vinto l'ottava edizione dell'adventure game di Rai2

20



CARTOONS ON THE BAY

Sono state selezionate le 51 opere finaliste dell'edizione 2020 del Festival dell'Animazione Crossmediale e della Tv dei Ragazzi, in programma a Pescara dal 3 al 5 dicembre

24

PAVAROTTI

Venerdì 24 aprile, in prima visione su Rai1 alle 21.25, il documentario dedicato a Big Luciano diretto dal regista premio Oscar Ron Howard

26

GIACOMO GIORGIO

Il giovane attore napoletano sarà tra i protagonisti della serie "Mare Fuori", in programmazione nei prossimi mesi sulle reti Rai

28

SABATO SERA

Proseguono gli appuntamenti di Rai 1 con i grandi artisti che, insieme al pubblico, rivedono i loro show di successo. Il 25 aprile, in prima serata, è la volta di Massimo Ranieri

30

POSSO.IT

Da lunedì 20 aprile, sulla piattaforma digitale, il ciclo "Interviste impossibili in quarantena", condotte da Francesco Alò. Primo ospite, il regista Gabriele Muccino

35

RAIPREMIUM

Dal 24 aprile in seconda serata tornano gli incontri di "Uniche" il programma condotto da Diego Dalla Palma

36



I PARTIGIANI RACCONTANO

In occasione del 75° anniversario della Liberazione, Gad Lerner torna con "La Scelta", testimonianze dei protagonisti della Resistenza. Da lunedì 27 aprile su Rai3

32

DONNE IN PRIMA LINEA

Francesca Fava, primo dirigente della Polizia di Stato, al comando del Reparto Volanti della Questura di Napoli, ci parla di sé e di come sta vivendo l'emergenza Covid-19

38

RADIO3 SUITE

Storici dell'arte, critici e archeologi raccontano l'arte su Rai Radio3

40

REVOLUTION

Un viaggio nel tempo per raccontare i grandi cambiamenti della nostra epoca. Con Francesco Mandelli e Federico Russo dal 23 aprile in seconda serata su Rai2

34

RADIO1 PLOT MACHINE

Anteprima della puntata

42



SPORT

Il "Rombo di tuono" e il Cagliari in Paradiso

52

E-BOOK E SOLIDARIETÀ

Dalla raccolta "Andrà tutto bene", un estratto del racconto della scrittrice Antonella Frontani

44

LE CLASSIFICHE DI RADIO MONITOR

Tutto il meglio della musica nazionale e internazionale nelle classifiche di AirPlay

54

CULTURA

L'arte, la musica, la storia, la danza, il teatro, i libri, la bellezza raccontati dai canali Rai

46

CINEMA IN TV

Una selezione dei film in programma sulle reti Rai

56

RAGAZZI

Tutte le novità del palinsesto Rai dedicato ai più piccoli

50

ALMANACCO

Le storiche copertine del RadiocorriereTv

58



RADIOCORRIERE TV
SETTIMANALE DELLA RAI
RADIOTELEVISIONE ITALIANA
Reg. Trib. n. 673
del 16 dicembre 1997
Numero 16 - anno 89
20 aprile 2020

DIRETTORE RESPONSABILE
FABRIZIO CASINELLI
Redazione - Rai
Via Umberto Novaro 18
00195 ROMA
Tel. 0633178213

www.radiocorrieretv.rai.it
www.rai-com.com
www.ufficiostampa.rai.it

Capo redattore
Simonetta Faverio
In redazione
Cinzia Geromino
Antonella Colombo
Ivan Gabrielli

Grafica
Claudia Tore
Vanessa Somalvico

TUTTI I PROGRAMMI
SONO DISPONIBILI SU



TUTTI PER TUTTI
il portale gratuito dove impariamo condividendo

“Sono una donna dal carattere impegnativo, determinata nel lavoro come nelle scelte importanti della vita”. L'attrice fiorentina, protagonista di “Vivi e lascia vivere” da giovedì 23 aprile in prima serata su Rai1, si racconta al RadiocorriereTv. E sull'emergenza Coronavirus afferma: “Se non ne usciremo cambiati vorrà dire che avremo fallito qualche cosa, confido nel fatto che ce la faremo a diventare migliori”

Meravigliosamente *imperfetta*

Ta pochi giorni il suo atteso ritorno in Tv, come vive un debutto che avviene in un periodo tanto inusuale e complesso?

Speriamo che sia anche un nuovo inizio. Anche quello di Laura lo è, così come un nuovo inizio dovrà essere quello di noi specie umana. Come ci dice la poetessa Mariangela Gualtieri nella sua “nove marzo duemilaventi”, dobbiamo cominciare a percepirci come una specie, non più come italiani, francesi, spagnoli, olandesi. Quello che sta accadendo ci dice anche che abbiamo dato poca attenzione al nostro Pianeta, al nostro modo di vivere e di essere, per tutti noi dovrà essere un nuovo inizio. Se non usciremo cambiati da questo evento vorrà dire che avremo fallito qualche cosa, confido nel fatto che ce la faremo a diventare migliori. Quando abbiamo girato questa fiction nessuno poteva mai e poi mai immaginare che l'oggi sarebbe stato così.

Chi è la sua Laura?

Una donna che subisce uno tsunami nella propria vita e perde tutto, più o meno come sta succedendo a molti di noi in questo momento. Le possibilità sono due: o annega o si rialza, e lei è una donna e si rialza. Laura è una persona ruvida, pragmatica, non è una mamma dolce e affettuosa, non è una “madre coraggio”, è anche una opportunistica, una donna scevra da buonismi di qualsiasi genere.

Come è entrata nel suo personaggio?

Non è stato semplicissimo, fino a quando non vedo un personaggio come qualcosa di altro da me non riesco a interpretarlo, è come se fossi un'imitatrice, devo visualizzare. A causa dei cambiamenti che la sceneggiatura subiva ho avuto anche un momento di smarrimento, poi, grazie alle letture a tavolino fatte con il regista Pappi Corsicato, sono riuscita a mettere Laura a fuoco: come avrebbe camminato, come avrebbe guardato, con quale energia si sarebbe messa in campo.

E ora è soddisfatta del risultato?

Sarà il pubblico, sempre sovrano, a giudicare cosa avrò combinato anche questa volta. Laura è apparentemente anaffettiva, in realtà ama profondamente i figli e la vita, è molto diversa da Lucia, la mamma de “I Cesaroni”, e da Suor Angela, anche se come accade per Angela, il fine giustifica spesso i mezzi.

Laura è travolta dal cambiamento, quanto è difficile cambiare nella vita?

Lei è costretta a cambiare per non morire di fame. Deve inventarsi un lavoro, un mestiere, lo farà con lo street food. Chissà se con questa serie riusciremo a lanciare un messaggio e dopo il Covid-19 troveremo più furgon-



©Assunta Servello



cini che vendono arancini in Sicilia, ribollite in Toscana, bagnacauda a Torino, tortellini in Emilia-Romagna. Potremmo forse dare un'idea a chi avrà perso il lavoro. Proprio come Laura molti personaggi nella serie custodiscono un segreto. Quando le verità emergono, provocano dei terremoti interiori, nelle famiglie, nelle relazioni tra le persone, che non sono necessariamente negativi. In un primo momento ti ritrovi in mezzo alle macerie della tua esistenza, poi sei costretto a rivedere l'assetto e a ricostruire. È ciò che accadrà a Laura e a tutte le persone che le sono vicine.

Quante volte il cambiamento ha attraversato la sua vita?

Personalmente ho fatto piccole rivoluzioni, alcuni cambiamenti sostanziali che hanno provocato veri e propri terremoti all'interno della mia famiglia, uno su tutti quando ho deciso di ritrovare mio padre e i miei fratelli, perché non avrei dovuto farlo?

Quanta determinazione c'è in Elena Sofia Ricci?

Parecchia, ho avuto l'esempio di una mamma molto forte, solida, che ha voluto fare la scenografa nel cinema in un'epoca in cui non esisteva questo mestiere per le donne. Ha

lasciato Firenze, è venuta a Roma dove si è imposta per il carattere tostissimo che in parte mi ha trasmesso, ho fatto mia la sua dedizione nei confronti del lavoro, dello studio. Sono una donna dal carattere impegnativo (sorride), determinata nella professione come nelle scelte importanti della vita. Vado per la mia strada, nel rispetto degli altri e di me stessa.

Qual è il giusto confine tra l'essere e l'apparire?

La domanda del secolo. Ho fatto i miei anni di analisi, di studi psicoanalitici e in parte filosofici, per potere essere è necessario che ognuno sia entrato in contatto con l'è, la parte più profonda di sé, in cui forse è sepolto un bambino che ha sofferto o una bambina che ha dovuto obbedire alle aspettative che c'erano su di lei, a quel punto, puoi essere qualcuno e riuscire a esprimere la parte più vera di te. Quando quel contatto non c'è rischi di apparire, è inevitabile, e non solo da un punto di vista estetico. In questi anni è stata una rincorsa all'estetica e poco all'etica, abbiamo vissuto in un'epoca diventata di prepotente edonismo, oggi

il Covid-19 sta resettando tante situazioni, speriamo che almeno il lato positivo venga colto da ciascuno di noi.

Come si ricomincia?

Dovremo cercare i pezzi di noi stessi persi dentro di noi, farli emergere in una maniera più potente, e provare ad avere compassione per quella parte del nostro essere che magari abbiamo negato, fermandoci all'apparire. Se facciamo pace con ciò che di noi non ci piace, allora riusciamo ad avere compassione anche del prossimo, del nostro pianeta e, forse, impareremo ad avere un altro sentimento poco frequentato, quello della gratitudine verso noi stessi, gli altri, la Terra. Siamo meravigliosamente imperfetti, proprio come diceva Rita Levi Montalcini, Premio Nobel della medicina che ho avuto l'onore di interpretare sullo schermo. La nostra imperfezione ci rende meravigliosi. A differenza di altre specie animali il nostro cervello sta ancora evolvendo, possiamo fare qualcosa per migliorare, per crescere, coltivando di più quei sentimenti di compassione, di etica, di morale, di gratitudine che possono rendere molto più bella la vita, il rapporto tra le persone, tra i Paesi.

Cosa dicono le sue figlie Emma e Maria di questa mamma che fa l'attrice?

Come attrice piaccio, come mamma un po' meno (sorride). Sono abbastanza severa, un po' all'antica, proprio come lo era mia madre. Quando lavoro amo approfondire le cose, detesto la superficialità, sento anche di avere una responsabilità nei confronti del pubblico che mi ama così tanto e che voglio rispettare, e rispettare significa, per me, alzare ogni volta un po' l'asticella, proponendo qualcosa di diverso. Per farlo è necessario impegnarsi, studiare, leggere, applicarsi nella tecnica vocale. Mi capita di vedere in televisione attori che quando parlano non si capiscono.

Qual è il complimento più bello che ha ricevuto dal suo pubblico?

Mi è stato detto che riesco a fare "vedere" ciò che sto dicendo. Che sia una poesia o uno spettacolo a teatro, quando interpreto penso alle parole che sto pronunciando, devo visualizzarle, non so dirle tanto per dirle. C'è una differenza enorme tra interpretare e recitare. Ho imparato a lavorare così, a interpretare, a pensare a quale sia il metamessaggio, andando oltre il nero su bianco di un testo. Cerco di interpretare lo spazio bianco tra una riga e l'altra, quello che è il sottotesto, una comunicazione più forte che va oltre le parole.

Come sta vivendo queste giornate casalinghe?

Come tanti. Sono molto fortunata, a casa con mio marito Stefano e con le mie figlie. Stefano è compositore e professore di composizione di musica da film all'Accademia di Santa Cecilia e come tutti i professori sta facendo lezione on-line. E poi, fortunatamente, cucina, mentre io ai fornelli sono una frana. Io mi dedico alla casa e nel pomeriggio, insieme a mia figlia Emma, da poco laureata al Dams, vediamo tanti film. Nei giorni scorsi ci siamo emozionate con "Risate di gioia" con Anna Magnani, Totò e Ben Gazzarra. La Magnani era un portento. Pur recitando spesso in romano era perfettamente in grado di farlo in italiano, dando peso a tutte le parole. Una vera e propria lezione di recitazione.

Finita l'emergenza ci sarà Suor Angela ad aspettarla...

Avremmo dovuto girare la nuova stagione di "Che Dio ci aiuti!" da inizio aprile, ero molto contenta di questo, ma saremo l'ultima categoria a rialzarsi, perché ciò che facciamo non è un bene di prima necessità e perché lavoriamo molto vicini gli uni agli altri, sia che si reciti in teatro, sia che si lavori per il cinema o la televisione. Il Convento degli Angeli Custodi è l'altra mia casa, tradisco la mia famiglia solo con il convento e Suor Angela (sorride). Di solito dopo un po' le serie mi stanno strette, non so il perché, ma di quella suora non riesco proprio a liberarmi. ■

VIVI E LASCIA VIVERE

Rai 1

photocredits: Sara Petraglia


Da giovedì 23 aprile, in prima serata su Rai1, la nuova fiction in sei puntate diretta da Pappi Corsicato, con protagonista Elena Sofia Ricci. Nel cast Massimo Ghini, Antonio Gerardi, Iaia Forte, Bianca Nappi, Teresa Saponangelo e Orsetta De Rossi

Ogni famiglia ha i suoi segreti: è questo l'incipit della storia raccontata in "Vivi e lascia vivere", la serie in onda dal 23 aprile in prima serata su Rai1. E la famiglia Ruggero ne ha uno enorme, di cui solo Laura Ruggero, la protagonista, è al corrente. È lei ad averlo ideato e a custodirlo gelosamente. Laura, cinquant'anni portati con sfrontatezza, lavora come cuoca all'interno di una mensa; ha due figli adolescenti, un'altra figlia più grande con la quale ha un rapporto complicato e conflittuale, e un marito, Renato, con il quale è sposata da vent'anni e che suona a bordo delle navi da crociera. Una vita apparentemente come tante fino al giorno in cui Laura, di ritorno da un misterioso viaggio, convoca i figli per comunicare loro una terribile notizia: il padre non c'è più. Di sosta con la nave a Tenerife, Renato Ruggero è morto in un incendio, di lui non è rimasto che cenere. Ed è da quella cenere, dal mistero di quella morte, che la vita di Laura riprende, cambia, cresce, fino a diventare qualcosa di

completamente diverso. Laura si reinventa e con lei tutta la sua famiglia. Ciascuno scopre una parte di sé nascosta, un talento inconfessato grazie al quale iniziare una nuova vita. Dal nulla Laura crea un nuovo lavoro, che trasforma in una vera e propria impresa al femminile, mentre il suo passato misterioso e insospettabile si riallinea al suo presente. Un

suo grande amore mai vissuto, un uomo affascinante, ma ambiguo, implicato in affari poco puliti, compare a stravolgere il fragile equilibrio riportando nella vita di Laura l'amore, ma anche la diffidenza, la paura e, infine, mettendo concretamente in pericolo lei e anche i suoi figli. Il segreto custodito con tenacia da Laura verrà scoperto suo malgrado, e il terremoto emotivo che ne segue rischia di spazzare via lei e la sua famiglia come in una tempesta perfetta. "Vivi e lascia vivere" è la storia di una famiglia ordinaria, con i problemi di una famiglia ordinaria, dove però niente è come sembra, e che sposa i toni del family classico con il noir, fino a diventare, nel finale, un vero e proprio thriller. "Il tema di questa serie è il cambiamento – dice il regista Pappi Corsicato – in particolare la possibilità che ognuno di noi dovrebbe darsi quando la vita ti spiazzava o ti fa male e ti mette davanti a qualcosa che non avevi previsto. La possibilità di prendere un evento doloroso, o una novità spiazzante, come un'opportunità per rivedere la propria esistenza. Nella serie l'evento scatenante di questo cambiamento è la morte inaspettata del capofamiglia. Tutti, per prima Laura (interpretata da Elena Sofia Ricci) e poi figli, si trovano improvvisamente costretti a confrontarsi con le questioni pratiche di tutti i giorni, scoprono lati nascosti del proprio carattere ed emozioni che non conoscevano che inizialmente li metteranno in crisi, ma che poi li faranno cambiare e crescere diventando ogni giorno più sicuri di sé. 'Vivi e lascia vivere', oltre a essere una serie family, è in grado di farci riflettere sul fatto che bisogna essere capaci, anche quando un evento così devastante irrompe nelle nostre vite, di trovare il lato positivo". ■

LE PRIME DUE PUNTATE

Laura torna a Napoli e deve dare una terribile notizia che cambierà la sua vita e quella dei figli. Ha un crollo nervoso, ma grazie a Rosa e Marilù, la sorella di suo marito, riesce a riprendersi e a trovare una via d'uscita insperata. Giada, la figlia maggiore, cerca un lavoro e conosce Luciano.

La famiglia si riorganizza, Laura reagisce, fa un incontro del tutto inaspettato, Toni, un suo vecchio amico che sembra molto cambiato. Giada ottiene il lavoro che voleva. Nina, la figlia minore di Laura, insieme alle sue amiche, entra in una casa privata pensando che sia vuota. ■

#LASCUOLANONSIFERMA

Un nuovo palinsesto a disposizione di studenti e insegnanti. La Rai propone un'offerta mirata, in collaborazione con il dicastero dell'Istruzione, nel segno del servizio pubblico. La ministra Azzolina: "Un'alleanza che fa bene e che spero possa essere portata avanti anche nel futuro". A scuola tutti i giorni, nonostante tutto

In collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, Rai mette a disposizione di studenti e insegnanti un nuovo palinsesto dedicato alla scuola, con un'offerta rivolta a tutte le fasce d'età e con un'attenzione particolare per chi dovrà affrontare un inedito Esame di Stato. "Pochi giorni dopo questa emergenza, con l'Ad della Rai Fabrizio Salini, abbiamo cominciato a parlare di come mettere insieme le professionalità del mi-

nistero e della Rai e ne è nata una collaborazione di alto livello – afferma la ministra della Scuola Azzolina – credo che questa sia un'alleanza che fa bene alla scuola e quindi spero si possa mantenere, d'ora in avanti, in modo permanente. Proprio perché il tema scuola possa essere sempre più presente nella Tv pubblica e possa avere una rinnovata attenzione. Oggi, che siamo in emergenza è importantissimo farlo, ma anche in futuro".

Rai Scuola

Da venerdì 17 aprile la programmazione di Rai Scuola si è arricchita con le nuove lezioni di "La Scuola in Tv", realizzate direttamente da docenti e insegnanti indicati dal Ministero dell'Istruzione. Lezioni di 30 minuti, precedute da una breve introduzione utile per individuare l'ambito scolastico e la collocazione nel programma di studio. Oltre 30 docenti e 110 lezioni nelle diverse discipline: italiano, lingue e civiltà classiche, filosofia, scienze umane, storia, chimica e biologia, fisica, matematica, lingue straniere, ma anche educazione fisica, informatica, scienze, storia dell'arte, scultura, pittura, moda, grafica, astronomia e scienze della terra. Dal 27 aprile, inoltre, Rai Scuola propone una novità dedicata agli studenti che affronteranno l'Esame di Stato: "Scuola@Casa Maturità". Tutti i giorni, alle 10 e alle 15, due lezioni di 30 minuti tenute da docenti universitari, Accademici della Crusca e Accademici dei Lincei per aiutare gli studenti ad affrontare la prova di maturità. Sempre dal 27 aprile, tutti i giorni alle 21.30, arriva anche la nuova edizione di "Scuola@ casa magazine" (con repliche il sabato e la domenica). Nel programma, realizzato presso lo studio TV4 di via Teulada a Roma, diversi esperti analizzeranno problematiche generali che coinvolgono tutto il mondo della scuola e quelle specifiche per la secondaria di secondo grado, oltre all'orientamento scolastico e a quello in uscita. Durante il programma saranno anche lanciate e presentate le nuove lezioni del palinsesto di Rai Scuola e le novità pubblicate sul sito raiscuola.rai.it e del portale Rai Cultura Sezione Scuola-2020.

Rai3

Su Rai3, l'offerta didattica ha per protagonista, dal 27 aprile per 43 puntate, Edoardo Camurri con "#Maestri", in onda dal lunedì al venerdì alle 15.20. Camurri introduce e commenta in ogni puntata due lezioni registrate da protagonisti della cultura, accademici e divulgatori per un totale di 86 lezioni. Tra i primi nomi, Alberto Angela, Antonino Canavacciuolo, Alessandro Barbero, Telmo Pievani, Maria Grazia Messina, Luca Mercalli, Claudio Strinati, Marco Mezzalama, Vittorio Lubicz, Luca Serianni, Piergiorgio Odifreddi, Sabino Cassese, Marta Cartabia, Luca Mercalli, Nicola Piovani, Andrea Giardina, Mario Tozzi, Alessandro Zuccari, Valerio Massimo Manfredi, Alberto Melloni, Massimo Montanari, Gianni Toniolo.

Rai Storia

Il 13 maggio in prima serata parte "Prove di Maturità", in onda il mercoledì alle 21.10 per dieci puntate. Protagonista ancora Edoardo Camurri, che in ogni puntata aiuterà due studenti, collegati in remoto dalla loro abitazione, a effettuare delle vere e proprie simulazioni d'esame. Ognu-

no dei ragazzi costruirà un percorso interdisciplinare sul XX secolo, spaziando dalle materie umanistiche a quelle scientifiche, in uno sforzo di sintesi interdisciplinare. Il lavoro dei ragazzi sarà integrato da considerazioni di grandi umanisti e scienziati, coinvolti di volta in volta da Camurri, per dare suggerimenti o per giudicare passaggi magari troppo arditi o troppo semplicistici dei maturandi.

Rai Gulp e Rai Yoyo

Rai Ragazzi propone tre ore al giorno di scuola in diretta su Rai Gulp, per bambini e ragazzi delle primarie e delle secondarie di primo grado, con "La Banda dei FuoriClasse", un programma innovativo in onda dal 20 aprile dal lunedì



#lascuolanonsiferma

di al venerdì, a partire dalle 9.15 su Rai Gulp. Lo scopo del programma è educare e nello stesso tempo far sentire ai ragazzi che non sono soli: distanti ma uniti, formano una banda. Al timone del programma Mario Acampa, con una grande esperienza di conduzione di programmi per ragazzi e di divulgatore scientifico e culturale. Nell'arco delle tre ore di trasmissione, il conduttore accompagna il giovane pubblico in un itinerario didattico composto da lezioni, contributi video, collegamenti in videoconferenza con esperti, che si compongono in un essenziale programma scolastico di emergenza. I ragazzi possono interagire e fare domande attraverso Instagram, Facebook e Twitter. La Banda dei FuoriClasse si inserisce nella programmazione speciale di Rai Ragazzi in questo periodo. Dal programma quotidiano su Rai1, "Diario di Casa", che ogni giorno informa con esperti e rappresenta la battaglia quotidiana contro l'epidemia grazie al costante contatto con bambini e famiglie che inviano disegni, video e messaggi, al resto della programmazione sui canali Rai Yoyo e Rai Gulp.

RaiPlay

Salute, cultura, musica, tutela dell'ambiente e della natura, i grandi classici della letteratura, l'informazione, la scuola, programmi per i bambini e per i teenagers, e una collezione di video dedicata a Dante Alighieri. L'offerta di RaiPlay aumenta ogni giorno di più, con contenuti innovativi ed originali. La sezione Learning di RaiPlay, creata ad hoc per l'emergenza, è una vera e propria miniera di contenuti dedicati esclusivamente agli studenti di ogni ordine e grado. La piattaforma offre a studenti e insegnanti una scelta che si rinnova ogni settimana con contenuti tematici dedicati ai diversi cicli scolastici e a tut-

te le materie. Una selezione dei contenuti della sezione Learning, per bambini e per ragazzi, sarà tradotta, grazie alla collaborazione con la Direzione Pubblica Utilità, in LIS (Lingua italiana dei segni) e resa disponibile su RaiPlay. Proseguendo nella sua mission di rendere questo tempo di attesa un periodo nel quale possano emergere anche l'umanità, la cultura e la visione del futuro, RaiPlay propone dal 20 aprile, "Scrittori#FuoriClasse": nove scrittori e intellettuali come Edoardo Albinati, Valeria Parrella, Matteo Nucci, Viola Ardone, Maurizio De Giovanni, Sandro Veronesi, Francesco Piccolo, Michela Murgia, Valerio Magrelli, si sono resi disponibili a fare lezioni speciali, su temi di interesse sia scolastico sia generale. Con "Beautiful Minds", invece, uomini e donne di grande spessore della cultura, dello spettacolo, dell'economia, delle professioni sociali gettano uno sguardo oltre le difficoltà del presente, rifacendosi alle lezioni del proprio vissuto. Venti protagonisti per altrettante puntate. ■



nuovo coronavirus



Dieci comportamenti da seguire

- 1 Lavati spesso le mani
- 2 Evita il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute
- 3 Non toccarti occhi, naso e bocca con le mani
- 4 Copri bocca e naso se starnutisci o tossisci
- 5 Non prendere farmaci antivirali né antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico
- 6 Pulisci le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol
- 7 Usa la mascherina solo se sospetti di essere malato o se assisti persone malate
- 8 I prodotti MADE IN CHINA e i pacchi ricevuti dalla Cina non sono pericolosi
- 9 In caso di dubbi non recarti al pronto soccorso: chiama il tuo medico di base e se pensi di essere stato contagiato chiama il 112.
- 10 Gli animali da compagnia non diffondono il nuovo coronavirus

Testi rielaborati dalla Task Force Comunicazione ISS su fonti di: OMS, ECDC e ISS

© Istituto Superiore di Sanità • 24 febbraio 2020

La Rai è sempre più Play

Cresce l'offerta, arrivano nuove produzioni. Il RadiocorriereTv intervista il direttore della piattaforma, Elena Capparelli: "Siamo entrati nelle abitudini del pubblico offrendo una possibilità in più". E dal 24 aprile arriva Jovanotti con "Non voglio cambiare Pianeta"



RaiPlay è entrata nella vita del grande pubblico. In questi giorni di piena emergenza un ulteriore sforzo per essere sempre più punto di riferimento della gente...

Con i vertici aziendali, in questo periodo difficile, abbiamo deciso di togliere la registrazione per l'accesso alla piattaforma, pratica che prevede un livello di alfabetizzazione digitale in più. Il nostro obiettivo, infatti, è quello di

aprirci anche a un pubblico più maturo, che a volte non ha una e-mail, per rendere l'accesso immediato. Tutta RaiPlay è disponibile senza registrazione con tantissimi contenuti.

Come avete modulato l'offerta in queste settimane?

Ci siamo immedesimati nelle esigenze delle famiglie, di un pubblico particolarmente variegato. Abbiamo potenziato la sezione per bambini, ne abbiamo creata una per i teen, abbiamo realizzato la sezione "Learning - La scuola

non si ferma", in collaborazione con il Miur, che propone percorsi attraverso tutte le materie scolastiche, destinati agli studenti di ogni età. Siamo convinti che il ruolo della Rai debba essere quello di affiancamento dell'insegnante. La nostra Playlist 24, la tv in pillole, è dedicata invece al racconto dell'emergenza Coronavirus con gli aggiornamenti che giungono dalle Istituzioni e dalla Protezione Civile, per rispondere a un forte bisogno di informazione.

Altro segmento dell'offerta della piattaforma è quello dell'intrattenimento...

Abbiamo lavorato anche su questo fronte aumentando l'offerta di film, cosa molto gradita dal pubblico. Nella sezione "Fuori Orario" proponiamo 25 pellicole d'autore che prima non erano disponibili sul nostro archivio, c'è una sezione dedicata al grande Alberto Sordi, altre al cinema italiano nelle sue tante declinazioni, dalla commedia al sentimentale, dal western all'alta tensione. Abbiamo creato una sezione di fiction per ragazzi che riscuote grande attenzione e che propone titoli come "Braccialetti Rossi", "Jams", "Boez", "La Compagnia del Cigno". Tanti i contenuti presenti anche nella sezione bambini, da "Topo Gigio" a "Lampadino e Caramella", a "Masha e Orso". Allo stesso tempo rendiamo immediatamente disponibile sulla piattaforma l'offerta televisiva.

Non mancano i contenuti realizzati in esclusiva per RaiPlay...

Le nostre produzioni sono complementari a ciò che avviene nell'offerta lineare. Con i The Jackal ci sono molti progetti sui quali stiamo ragionando, per il momento abbiamo deciso di realizzare le 15 puntate di "Tanto non uscivo lo stesso", per alleggerire il nostro stare in casa, un prodotto che sta avendo un grande successo, un gradimento che ci ha fatto molto piacere. Abbiamo pubblicato in anteprima la seconda stagione de "I Topi" di Antonio Albanese e stiamo lavorando all'uscita di "Non voglio cambiare Pianeta" di Lorenzo Cherubini. Insieme a lui abbiamo deciso di rendere disponibili, in esclusiva dal 24 aprile, le 16 puntate realizzate che raccontano il meraviglioso viaggio di Lorenzo in bicicletta, da solo, in Sud America, nei primi mesi dell'anno, quando in Italia non c'era ancora l'emergenza Coronavirus.

Come è nata la collaborazione con Jovanotti?

Ci eravamo lasciati all'ultima puntata di "Viva RaiPlay" di Fiorello dicendoci che avremmo fatto un progetto insieme. Al suo ritorno in Italia ha portato con sé 35 ore di girato e l'idea di raccontare questo viaggio. Parlandone abbiamo pensato che sarebbe stato bello regalare la serie al nostro pubblico, proprio in un momento in cui abbiamo molto tempo per viaggiare con il cuore e con l'anima.

A circa cinque mesi dalla partenza della piattaforma che bilancio si sente di tracciare?

Siamo entrati nelle abitudini del pubblico della Rai offrendo una possibilità in più, al tempo stesso stiamo rispondendo a una richiesta di nuove modalità, quelle non lineari appunto, nella fruizione dei contenuti. Rispetto a dicembre 2019 siamo a più 110 per cento del tempo speso sulla piattaforma e più 110 per cento di spettatori. Nella settimana che va dal 6 al 12 aprile, la Rai vince con i consumi su RaiPlay la sfida degli ascolti digitali, con 6,8 milioni di ore di tempo di visione. Siamo diventati un'altra gamba del Servizio Pubblico a disposizione del Paese. RaiPlay cresce anche nei contenuti che sono solitamente più "difficili" per la Tv lineare, come i documentari. È bello vedere che i segreti della fisica quantistica hanno un loro spazio sulla piattaforma, così come ce l'hanno l'opera, il teatro o il cinema d'autore. Questo significa essere generalisti, ma anche verticali nella proposta d'offerta.

RaiPlay, quando vuoi dove vuoi ...

Ci sono oltre 15 milioni e mezzo di applicazioni scaricate, stiamo lavorando con i costruttori di televisori e con chi realizza gli applicativi per trasformare anche gli apparecchi meno moderni in smart tv. Abbiamo anche preso accordi con chiunque, in maniera laica, per essere presenti su tutti gli smartphone, tablet e smart tv. ■





EX COLLEGGIALI CRESCONO (e vincono)

Nicole Rossi e Jennifer Poni hanno vinto l'ottava edizione dell'adventure game di Rai2. Le abbiamo intervistate telefonicamente il giorno successivo alla messa in onda della finale del programma condotto da Costantino della Gherardesca



photocredits: Roger Lo Guarro

Sal divano, di fronte al televisore, per sapere chi avesse vinto "Pechino Express" tra voi e i "Wedding Planner" (vedi box a lato). Come avete vissuto, da spettatrici, la serata più attesa e la proclamazione?

JENNIFER: È stato veramente incredibile sapere di essere arrivate prime sul grande tappeto rosso della finale. Avrei voluto andare da Nicole per abbracciarla, non potendolo fare, sono uscita sul balcone di casa, a Ranica, in provincia di Bergamo, a urlare, cosa che hanno fatto anche i miei vicini. Una situazione fuori dal comune e davvero molto emozionante.

NICOLE: È stato un po' come quando alle sei di sera la gente esce sul balcone e grida "andrà tutto bene". Ho provato una gioia immensa, è stato bellissimo. Mio padre mi ha detto che si è emozionato di più di quando la Roma, la sua squadra del cuore, ha vinto lo scudetto. E per un romanista è una cosa enorme.

Una vittoria combattuta fino all'ultimo passaggio...

NICOLE: Ci consideravamo vincitrici già per essere arrivate in semifinale dopo avere attraversato tutti e tre i Paesi. In Cina avevamo un grande peso sulle spalle perché non vo-

levamo mollare l'osso all'ultimo, essere tra i primi quattro ci faceva stare più rilassate. Ma quando vedi il traguardo vicino e devi fare l'ultimo salto per arrivarci, vuoi essere certo di vincere. L'ultima tappa l'abbiamo vissuta con apprensione, ma al tempo stesso anche con spensieratezza: comunque fosse andata avremmo vissuto "Pechino" fino alla fine.

JENNIFER: Quando siamo arrivate in fondo, non sapendo se avessimo vinto o meno, eravamo felici. Ci siamo dette: "Siamo arrivate, abbiamo 'spaccato', guarda cosa abbiamo combinato".

NICOLE: E in più abbiamo vissuto dalla prima all'ultima emozione, compreso il rischio eliminazione, cosa che per i Wedding Planner non è stata.

Come avete vissuto la gara della finale?

NICOLE: Non abbiamo capito di essere a buon punto. Abbiamo perso la gara di ballo in maniera drastica, ma cinque minuti di vantaggio, alla fine, vogliono dire tutto.

JENNIFER: Probabilmente a salvarci è stata l'ultima missione, nella quale dovevamo ascoltare il testo di un brano musicale, siamo state molto veloci.



NICOLE: Jennifer ha avuto una grande intuizione.

JENNIFER: Vivo ascoltando la musica, sono nata con le cuffiette (*sorride*).

NICOLE: Posso dire con fierezza che, anche se in tanti commenti si dice che io abbia guidato le Collegiali, se vai a vedere dietro le quinte, a guidarci alla vittoria è stata Jennifer.

JENNIFER: Sta tutto nella fiducia, ho imparato a fidarmi di Nicole, è un coesistere meraviglioso.

Com'è cambiata la vostra idea del viaggio con "Pechino Express"?

JENNIFER: Ho sempre amato viaggiare. Mia zia mi diceva che per conoscere l'estero dovevo prima conoscere bene l'Italia e così, grazie a lei, ho visitato il nostro Paese. Ho apprezzato tanto i luoghi che abbiamo visto con "Pechino", le differenze culturali, di costumi. Ho capito che per viaggiare non servono i soldi, ma solo una mente aperta.

NICOLE: Sia Pechino che la quarantena hanno contribuito a farmi capire come il viaggio sia prima di tutto un elemento interiore, anche nella tua quotidianità puoi trovare un viaggio meraviglioso. A oggi penso infatti che il viaggio più bello che potrei fare sarebbe prendere un cappuccino con i miei amici (*sorride*).

Come siete cambiate, e cresciute, nel corso del programma?

JENNIFER: Non penso di essere cambiata, ma certamente cresciuta tantissimo. È stato un viaggio interiore, mi sono conosciuta molto meglio, mi sto conoscendo e mi sto amando.

NICOLE: Ho scritto anche un libro che si chiama "Isolament(e)o", per tanto tempo sono stata dispersa nell'isola che non c'era. Correvo cercando di superare il fatto che avessi soltanto 18 anni, pensando di dovere diventare adulta per dimostrare qualcosa. "Pechino" mi ha aiutato a capire che l'isola della mente esiste, ed è un luogo nel quale l'età non conta se sei disposta a metterti in gioco, ad aprirti al mondo.

Il ricordo più bello e intenso?

NICOLE: Più bello le briscole con Jennifer prima di andare a letto. Più intenso la preghiera che abbiamo fatto in Corea con una signora. Non sono credente, almeno per ora, ma quella preghiera ci ha dato una forza incredibile. Ho capito l'importanza dell'energia che le persone si trasmettono.

JENNIFER: Di ricordi belli ce ne sono tantissimi, a partire dall'insieme dei sentimenti che abbiamo provato. Il ricordo più intenso è invece legato a quella preghiera e all'incontro con la veggente, ci hanno dato tanta energia.

Cosa serve per essere vincenti a "Pechino"?

NICOLE: La nostra arma è stata carburare dopo, vivere inizialmente un viaggio e poi entrare in gara. Anche l'età, che dà maggior spirito di adattamento, è fondamentale.

JENNIFER: Non bisogna credere di essere vincenti in modo da potersi migliorare.

NICOLE: Ma serve anche tanta fortuna.

Pechino Express vi ha fatto conoscere da un pubblico diverso da quello de "Il Collegio", che riscontro avete avuto?

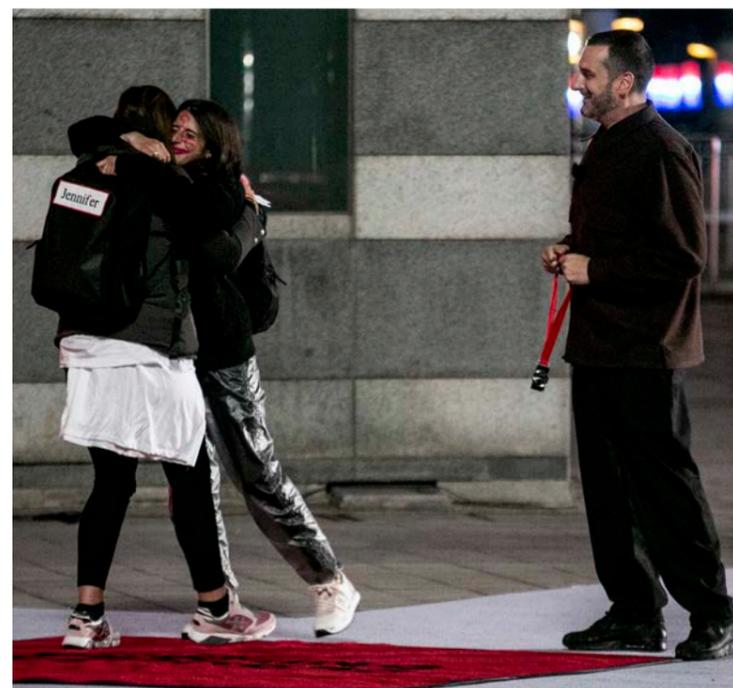
JENNIFER: Molto positivo, mi fa piacere parlare con tante persone mature che si complimentano, che ci hanno manifestato il loro rispetto, la loro stima.

NICOLE: La popolarità giovanile è più effimera. I giovani, pur dandoti tanta energia, ricercano sempre degli "idoli" momentanei e spesso non si concentrano tanto su ciò che diciamo ma su ciò che siamo. Gli adulti, al tempo stesso, sono spesso portati a collegare gli errori alla giovane età. Credo che a sbagliare possano essere i giovani come gli adulti.

Jennifer e Nicole... e ora?

JENNIFER: Ciò che voglio è trovare il mio posto nel mondo, essere contenta di ciò che faccio e di riuscire ad apprezzare me stessa e la mia vita al massimo.

NICOLE: Nel mio futuro vedo Jennifer, a "Pechino" ho trovato una compagna che sono sicura mi accompagnerà per le prossime avventure. Voglio essere orgogliosa della mia vita e spero, un giorno, di potere raccontare ai miei figli e ai miei nipoti delle storie avvincenti. Vorrei essere la favola della loro buona notte. ■



A PECHINO EXPRESS IL FINALE È A SORPRESA

È consuetudine che del programma vengano registrati due finali alternativi per mantenere fino alla fine il segreto su quale sia la coppia vincitrice. I protagonisti apprendono il risultato nel corso della messa in onda televisiva.



Cartoons On The Bay 2020, i finalisti



Sono state selezionate le 51 opere finaliste dell'edizione 2020 del Festival dell'Animazione Crossmediale e della Tv dei Ragazzi, promosso dalla Rai e organizzato da Rai Com in collaborazione con la Regione Abruzzo e i comuni di Pescara e L'Aquila, in programma a Pescara dal 3 al 5 dicembre. Cinque produzioni in competizione per ogni categoria, 16 per la categoria Lungometraggi. Sono 20 i Paesi che prenderanno parte alla fase finale del concorso. Questi i lavori scelti dalla Giuria di preselezione tra le 350 opere pervenute.

Saranno invece 64, tra tutte le categorie, le opere scelte per la selezione fuori concorso Panorama Internazionale. Tra le opere finaliste verranno scelti anche i vincitori del premio UNICEF e del premio Migrarti Cartoon. Per tutte le altre notizie sull'edizione 2020 di Cartoons on the Bay basterà consultare il sito www.cartoonsbay.rai.it e le pagine social <https://www.facebook.com/cartoonsonthebay> e <https://www.instagram.com/cartoonsonthebay/> ■

Le giurie del concorso

A decretare i vincitori tra le opere in gara sarà la Giuria internazionale formata da John Pomeroy (regista, disegnatore e sceneggiatore, art director), Annalisa Liberi (Responsabile prodotti di acquisto Rai Ragazzi), Marie-Claire Isaaman (Amministratore delegato di Women in Games), Patricia Vasapollo (Responsabile prodotti per famiglie e fiction HR/ARD) e Yago Fandiño (Direttore dei contenuti per i ragazzi di RTVE). A

comporre la Giuria lungometraggi sono Stefania Ulivi (Giornalista del Corriere della sera), Arianna Finos (Giornalista La Repubblica) e Flavio Natalia (Direttore e giornalista di CIAK). Della Giuria del concorso Pitch Me fanno invece parte le autrici e disegnatrici Katjia Centomo e Valentina Bertuzzi e il Direttore di RaiPlay e Rai Digital Elena Capparelli. ■



Serie TV Preschool (2-4 anni)

1. Hey Duggee
2. Olobob Top
3. Take Flight
4. Lupin's Tales
5. Brave Bunnies

Piloti di Serie TV

1. The Book of Dreams
2. We are Family
3. Fox Tales
4. Frieda Fox: the Windmachine
5. Tweetville

Serie TV Upper Preschool (4-6 anni)

1. Boris: The Tablete
2. Anitinha's Club
3. Fox and Hare
4. Splat & Seymour
5. Topo Gigio

Cortometraggi

1. 400 MPH
2. The Snail and the Whale
3. Dreams in the depths
4. The big wave
5. For a Fistful of Toffees

Serie TV Kids (7-11 anni)

1. The Rubbish World of Dave Spud
2. Tig n' Seek
3. Big City Greens
4. Urban Legends
5. Coach me if you can

Lungometraggi

1. Sheep and Wolves: Pig Deal
2. Up Up & Up
3. Slick Rick
4. Vic the Viking and the Magic sword
5. Arctic Dogs
6. Alice-Miranda Friends Forever
7. Ejen Ali The Movie
8. The Swallows of Kabul
9. Buñuel in the Labyrinth of the Turtles
10. The Longleg
11. Raven the Little Rascal, Hunt for the Lost Treasure
12. The bears' famous invasion
13. Ville Neuve
14. The Prince's Voyage
15. Steven Universe: The Movie
16. Lava

Opere Multimediali Interattive

1. Luigi's Mansion 3
2. The Outer Worlds
3. Death Stranding
4. MediEvil
5. Control

Serie TV Live Action/Ibridi

1. Game Crashers
2. Fumbleland!
3. Monstershop
4. Dino Dana
5. Endlings

Pavarotti

**Venerdì 24 aprile, in prima visione su Rai1 alle 21.25,
il documentario dedicato a Big Luciano diretto
dal regista premio Oscar Ron Howard**

Luciano Pavarotti: una voce e una carriera incredibili, ma anche uno straordinario atteggiamento verso la vita. Generoso, nel fisico, nello spettacolo, nella beneficenza, ha fatto conoscere l'opera alle masse, ha portato sullo stesso palco la lirica e il pop. Per la prima volta con la piena collaborazione della famiglia, che fino a questo momento non aveva mai acconsentito a farsi intervistare lungamente, un ritratto che è a tutti gli effetti quello di un grande interprete, un attore della scena, capace di emozionare come le star del cinema, quando sono tutt'uno col ruolo. Il documentario, trasmesso in prima visione venerdì 24 aprile alle 21.25 su Rai1, è diretto da Ron Howard. "Pavarotti era interessante come soggetto, perché era molto conosciuto nel mondo come artista, ma si sapeva ben poco della sua vita - ha dichiarato il regista Ron Howard in occasione della presentazione del documentario alla Festa del Cinema di Roma, nell'autunno del 2019 - Io, da non esperto di lirica, ho capito che la sua vita aveva qualcosa di analogo all'opera: in alcune sue esibizioni sentivo che cantava, ma anche che forse quella non era solo una recita, aveva invece un reale rapporto emotivo con la sua vita, così abbiamo costruito il film intorno a delle arie. La famiglia poi si è mostrata molto disponibile a essere intervistata e a darci accesso a un materiale inedito, che mostra ancora di più l'onestà e la positività di Pavarotti". A rendere unico il documentario, le testimonianze delle figlie del tenore, Cristina, Giuliana e Lorenza, della loro mamma Adua, e di Nicoletta Mantovani, dalla quale l'artista modenese ha avuto Alice. A raccontare Big Luciano anche gli amici di una vita, da Bono Vox a Plácido Domingo e José Carreras. ■

Rai 1

LA VOCE
L'UOMO
I SEGRETI
LA LEGGENDA



P A V A R O T T I

GENIO
PER SEMPRE



DEVO TUTTO A PULCINELLA

Lo studio, la gavetta, l'esordio internazionale in un film con Rupert Everett. Il giovane attore napoletano sarà tra i protagonisti della serie "Mare Fuori" diretta da Carmine Elia, in programmazione nei prossimi mesi sulle reti Rai. In attesa della messa in onda, si racconta al nostro giornale: "Sono un sognatore senza eguali. Non potrei mai smettere di esserlo, nonostante le avversità"

Ricorda il suo primo incontro con il palcoscenico? Da bambino, quando vivevo ancora a Napoli, presi parte a uno spettacolo in un piccolo teatro e interpretai un baby Pulcinella che apriva e chiudeva la scena, erano due brevi monologhi, mi divertii e sentii che stare sul palco mi piaceva. Cominciai a studiare teatro e nel tempo capii di volere fare l'attore.

Il cinema è arrivato quando lei non era ancora maggiorenne... Ho continuato a fare spettacoli a teatro fino a quando, a 17 anni, mi si è presentata l'opportunità di mettermi alla prova con il grande schermo. Tra i primi lavori ci fu una piccola parte in "The Happy Prince" con Rupert Everett, furono solo sei pose, ma in una grossa pellicola con nomi altisonanti. Da lì è cominciato tutto.

Il teatro rimane la scuola alla quale non rinuncia...

Devo molto al metodo Stanislavskij che consente all'attore di effettuare un'indagine introspettiva alla ricerca delle proprie emozioni, poi, solo in un secondo momento, lo porta a costruire il personaggio. Ho studiato con Michael Margotta, membro dell'Actor's Studio e ora con Francesca De Sapio al Duse International.

Nella serie "Mare Fuori", diretta da Giacomo Elia, interpreterà il ruolo di un giovane malavitoso detenuto in un carcere minorile a Napoli...

Sarò Ciro, figlio minorenne di un boss, inserito nel sistema malavitoso sin da bambino. Ancora ragazzo Ciro vede la ricchezza, si sente forte e a suo agio in quel sistema, poi arriva il momento in cui deve prenderne le redini. Il padre gli chiede di andare oltre e la sua vita cambia, non può dire di no e la cosa gli costa cara. Una volta arrestato diviene boss nel carcere, sente molto forte la presenza paterna, tutto ciò che fa nella storia è frutto di consapevolezza, di scelte ponderate violente.

Cosa significa calarsi in un personaggio tanto negativo?

Non c'è nulla di figo, di bello, ho interpretato una persona orrenda. Abbiamo cercato di raccontare una verità, di fare una riflessione su come un ragazzo che ha potenzialmente buone qualità e un'umanità che in alcuni punti emerge, si sia trovato a fare una fine simile. Lui stesso è vittima di un sistema, cosa che non può ugualmente giustificare. Quando ho ottenuto il ruolo ho dovuto fare una scel-

ta interpretativa per entrare nei panni di Ciro, e così un mese e mezzo prima delle riprese sono sceso a casa di mia nonna nel napoletano, cercando di riprendere bene l'accento, la lingua, di osservare certi comportamenti e provarli anche su me stesso.

Come ha trovato la sua Napoli?

Ci sono vissuto fino ai dieci anni e poi ci sono tornato solo saltuariamente. È cambiata, forse in peggio. Quello che emerge da "Mare Fuori" è un ritratto molto attuale. In certe zone c'è una malavita gestita da ragazzini, dalle baby gang, una gioventù spesso abbandonata a se stessa, senza coscienza ma con la pistola, il motorino, il soldo facile. Anche la povertà gioca un ruolo chiave. Questi giovani vanno in mano alle persone sbagliate e vengono catapultati in un mondo criminale, da sentinelle passano alla droga, poi alle spedizioni punitive, agli omicidi.

Cosa sogna un giovane attore?

Quello in "Mare Fuori" è il mio primo ruolo da protagonista, mi auguro di potere continuare a fare questo mestiere per tutta la vita, ogni giorno si lotta per prendere un ruolo. Vorrei fare parte di una nuova grande stagione del cinema italiano, come poteva essere quella che ha avuto per protagonista Marcello Mastroianni. Spero di continuare a lavorare con persone stimolanti insieme alle quali attuare un processo creativo.

Dove trova le sue energie?

Nel cinema e nella lettura. Da un grande interprete come Marlon Brando, che ha contribuito a diffondere il metodo Stanislavskij nel mondo, da un attore come Daniel Day-Lewis. In film come "Nuovo Cinema Paradiso" di un fantastico Tornatore, pellicola che mi emoziona ogni volta che la guardo, e "Oci ciornie" di Michalkov. Per quanto riguarda i classici della letteratura mi affido ai capolavori di Shakespeare. "Amleto" nutre la mia fame di energie.

Chi è Giacomo Giorgio oggi?

Sono un sognatore senza eguali. Non potrei mai smettere di esserlo, nonostante le avversità. ■



Sogna con Massimo Ranieri

Proseguono gli appuntamenti di Rai 1 con i grandi artisti che, insieme al pubblico, rivedono i loro show di successo. Il 25 aprile, in prima serata, è la volta di Massimo Ranieri

La serata speciale con Ranieri sarà l'occasione per condividere, insieme al protagonista, i capitoli più intensi e spettacolari della prima edizione di "Sogno e Son Desto", uno show musicale che fu costruito, insieme a grandi ospiti, intorno a sentimenti forti e popolari. Si racconteranno di nuovo quelle storie e quegli incontri accoglienti e appassionanti, per riviverli con le emozioni e le speranze del tempo che stiamo vivendo. Si ritroverà il grande spettacolo musicale di Ranieri insieme a Battiato, De Gregori, Bocelli, Bollani, Paoli e Bennato. Ma si ritroveranno anche incontri speciali con l'Italia più prestigiosa: da Lucia Bosè, in una delle sue ultime apparizioni televisive, all'arte di Michelangelo Pistoletto, celebre in tutto il mondo. E poi, naturalmente, il grande repertorio di Massimo Ranieri che, riascoltato in queste settimane, restituirà tutta l'intensità di memorie e affetti che accomunano il grande pubblico di Rai1. La serata sarà introdotta dalla presenza dal vivo di Ranieri. Con lui si vivrà un'emozione particolare, scoprendo la sorprendente attualità di una canzone ascoltata e amata tante volte. ■

Rai 1



LA SCELTA

I partigiani raccontano

Rai 3

Gad Lerner con Teresa Vergalli

Gad Lerner incontra Primo Sammarchi

In occasione del 75° anniversario della Liberazione, Gad Lerner torna in tv con un progetto, realizzato in collaborazione con l'ANPI, che raccoglie la testimonianza dei protagonisti della Resistenza. Da lunedì 27 aprile alle 20.20 su Rai3

Il 25 aprile 2020 l'Italia festeggia il 75° anniversario della Liberazione dall'oppressione nazi-fascista. Da lunedì 27 aprile, alle ore 20.20 su Rai3, e per le due settimane successive alla ricorrenza, Gad Lerner torna in tv con "LA SCELTA I partigiani raccontano", un progetto, realizzato in collaborazione con la Presidenza nazionale ANPI, che raccoglie le testimonianze dirette di tutti i partigiani e le partigiane viventi. Un programma in linea con il progetto editoriale di Rai3 di raccontare il Paese attraverso le testimonianze delle donne e degli uomini che, a vario titolo, ne sono stati protagonisti. "Lei ricorda il giorno e le circostanze in cui fece la scelta partigiana?": così prendono inizio tutte le interviste realizzate da Gad Lerner e Laura Gnocchi ad oltre 400 partigiani, ultimi testimoni viventi della lotta al fascismo. Ogni puntata porta alla luce le loro toccanti storie,

in un intenso intreccio tra ricordi autobiografici e memoria collettiva, tra storia personale e Storia nazionale. Sono le storie di chi, da giovanissimo, fu chiamato ad una scelta rischiosa, quella di combattere per la libertà, e che, a circa ottant'anni di distanza, ne racconta dettagli con emozione, lucidità e commovente orgoglio. Nel corso delle puntate saranno affrontati diversi temi legati alla Resistenza e alla vita dei partigiani. Innanzitutto la scelta di esserlo, la volontà di sfidare il regime e la forza di combatterlo; la Resistenza portata avanti da operai e contadini e quella vissuta dalle donne partigiane, figure fondamentali della Resistenza; i "guerrieri", i combattenti veri, soldati in guerra contro il fascismo e i cosiddetti IMI, militari italiani che

si rifiutarono di vestire la divisa di Salò; i partigiani ebrei, coloro che già nel 1938 protestarono contro le leggi razziali e i testimoni oculari dei grandi eccidi fascisti. Ripercorrere la storia della Resistenza, documentando quegli anni attraverso la viva voce dei protagonisti, significa rivendicare nel tempo la sua centralità nella costruzione della convivenza civile di cui godiamo adesso, e instillare nella coscienza delle giovani generazioni l'imprescindibilità dei valori di libertà, umanità e giustizia. "LA SCELTA I partigiani raccontano" è un programma nato da un'idea di Gad Lerner e Laura Gnocchi, scritto con Liviana Traversi per la regia di Anna Tinti. Il produttore esecutivo è Elena Milani. ■

Storie dal futuro

Un viaggio nel tempo per raccontare i grandi cambiamenti della nostra epoca. Con Francesco Mandelli e Federico Russo dal 23 aprile in seconda serata su Rai2

Con il nuovo format "Revolution - Storie dal futuro" Rai2 propone un vero e proprio viaggio attraverso le grandi innovazioni che hanno segnato il nostro costume, le nostre abitudini, la nostra quotidianità. A guidare la "macchina del tempo" Federico Russo e Francesco Mandelli. Ogni ospite sarà infatti introdotto da un breve tuffo nel passato in cui i conduttori vestiran-

no i panni di figure iconiche e introdurranno alcune delle innovazioni che hanno portato a svolte epocali. Gli oggetti, le tecnologie, gli indizi con cui si relazioneranno ci riveleranno chi staranno per intervistare. Nella prima puntata faranno tappa negli anni Sessanta, esattamente nel 1969: Woodstock, la conquista dello scudetto da parte della Fiorentina, l'apertura della prima metropolitana a Roma... ma anche l'anno della prima passeggiata lunare. A seguire "andranno" nel 2001 e poi negli anni Cinquanta. Con loro gli ospiti Paolo Nespoli, Maurizio Zaffagnini, l'inventore di ROCKIN1000, e Sara Roversi, cofondatrice del Future Food Institute. ■



Gabriele Muccino su Posso.it

Da lunedì 20 aprile, sulla piattaforma digitale, il ciclo "Interviste impossibili in quarantena", condotte dal critico cinematografico Francesco Alò. Tra i prossimi interventi quelli di Nathalie Guetta, Antonio Cabrini, Claudia Gerini ed Eleonora Gaggero

Eventi speciali e nuovi contenuti arricchiscono quotidianamente la piattaforma digitale, Posso.it, nata l'8 aprile, ideata da One More Pictures e realizzata da Direct2Brain in collaborazione con RAI COM e RAI CINEMA, che accompagnano il progetto come media partner. Se sabato scorso Alessio Boni ha dedicato agli iscritti, in esclusiva, le rime d'amore di Alda Merini, da lunedì 20 aprile inizierà invece un ciclo di "Interviste impossibili in quarantena" condotte dal critico Cinematografico Francesco Alò. Il suo primo ospite sarà il regista e autore di numerose opere cinematografiche di successo internazionale, Gabriele Muccino.

Il divertimento sarà invece assicurato da Nathalie Guetta che, con un diario quotidiano, racconterà del suo ironico isolamento.

La programmazione di Posso.it continuerà poi con le pellicole consigliate dalla Commissione Valutazione film della Conferenza Episcopale, con gli interventi di Antonio Cabrini, campione del mondo con la mitica nazionale di calcio dell'82, e di Claudia Gerini. L'attrice Eleonora Gaggero, invece, ha già annunciato su Instagram che il suo evento conterrà suggerimenti su come ottenere un make up semplice e perfetto.

Posso.it è il luogo virtuale in cui tutti gli utenti mettono a disposizione degli altri, gratuitamente, le proprie capacità professionali e amatoriali. "Gli artisti, gli sportivi, i professionisti e gli utenti uniti in questo progetto - sostiene Manuela Cacciamani, Founder di One More Pictures - testimoniano una comunità che ha voglia di imparare, insegnare, ascoltare e saper fare. Tutti pronti ad aiutarsi a vicenda, come un grande, virtuale abbraccio". ■



POSSO
TUTTI PER TUTTI
il portale gratuito dove impariamo condividendo

In collaborazione con

Rai Com



Uniche

Torna su Rai Premium, a partire da venerdì 24 aprile in seconda serata, il programma brand entertainment condotto da Diego Dalla Palma giunto alla sua quarta edizione

La quarta stagione di "Uniche" vedrà come protagoniste Barbara De Rossi, Alba Parietti, Luce "Selen" Caponegro, Marcella Bella, Amanda Sandrelli, Drusilla Foer, Martina Stella e Caterina Guzzanti. Nelle nuove otto puntate, Diego Dalla Palma incontrerà altrettante protagoniste del mondo dello spettacolo che, nell'atmosfera intima creata dal conduttore in studio, riscoprono sé stesse attraverso il racconto della loro storia personale. Il conduttore sarà accompagnato da brillanti esperti di beauty, stile e bellezza che intervverranno, ispirati alle e dalle protagoniste della serie, con preziosi consigli di make up, hairstyle, skin e body care. "Mai come in questo momento sentiamo il bisogno di capire gli altri e di essere capiti. Mai come ora è utile entrare in sintonia col nostro prossimo - afferma Diego Dalla Palma - gli otto incontri di questa serie registrati prima della funesta invasione del Covid-19 sono paradossalmente più attuali che mai: fusioni di pensieri, di riflessioni, di tormenti, di dubbi e di insicurezze che rendono vincenti solo chi riesce a far diventare ogni ostacolo l'occasione per rendersi unico e dare un senso profondo alla propria esistenza". La nuova stagione di Uniche sarà disponibile anche su Rai Play. "Otto incontri con tanti momenti ricchi di pathos e verità - dice l'autore Marco Falorni - oggi più che mai la pacatezza e l'eleganza del nostro programma farà tanto rumore". ■



Si destreggia tra la lotta al crimine e le piccole, grandi sfide quotidiane della sua famiglia, Francesca Fava, primo dirigente della Polizia di Stato, al comando del Reparto Volanti della Questura di Napoli. Laureata in giurisprudenza, madre di tre figli, sposata con Franco, è entrata in Polizia nel 1988



Una carriera che ha intrapreso con passione e dedizione: “Amo i colori della nostra bandiera e della mia uniforme, credo nell’impegno delle persone buone e nobili per il bene di tutti e di ciascuno - afferma Francesca Fava - Se tornassi indietro rifarei tutto il mio percorso, non saprei vedermi in altre vesti”. Una divisa indossata con classe e determinazione. Una carriera maturata nei commissariati partenopei: Posillipo, Dante, San Carlo Arena, Scampia. Ha vissuto sul campo la faida di camorra per il controllo del quartiere Sanità, vivendo la vicenda di Genny Cesarano, il 17 enne morto per errore il 6 settembre 2015 durante un agguato. Una quotidianità dura, forte, ma anche caratterizzata da grande umanità, quella maturata tra i vicoli della bella Partenope che oggi le permette di gestire, con esperienza e sicurezza, giorni difficili, quelli che resteranno nella storia: i giorni del Covid-19.

Come sta gestendo il lavoro di emergenza da Covid-19 sul territorio partenopeo?

È una fase storica delicata, difficile, ma noi ci siamo riorganizzati in modo tale da mettere in sicurezza tutti i nostri uomini e donne. Abbiamo dovuto garantire una necessaria alternanza all’interno degli uffici per evitare che si creasse affollamento, facendo turnazioni diverse del personale. I servizi di controllo del territorio sono stati garantiti pienamente. Oltre ai normali servizi di prevenzione e tutela dei cittadini, abbiamo aggiunto la verifica del rispetto delle normative ministeriali per contenere e combattere i contagi da Covid-19. Un piano coordinato del territorio, una pianificazione delle aree da vigilare, assicurando la presenza delle volanti per tutto l’arco della giornata. La città non è mai lasciata senza protezione. Le persone con cui lavoro sono in gamba. Il rapporto che si crea con i propri uomini e donne è qualcosa di unico, che non si può spiegare, che si capisce solo se vissuto in prima persona.

Esserci SEMPRE

Recentemente nelle carceri italiane si sono vissuti momenti complicati, a Poggio Reale c’è stata una dura protesta dei detenuti. In che modo siete intervenuti per portare la calma?

Noi abbiamo monitorato la vicenda dalla sala operativa, mettendo in campo tutte le unità necessarie per impedire fughe e scontri. Abbiamo organizzato l’attività di coordinamento e allertamento, facendo confluire uomini e mezzi dei reparti mobili e delle volanti, posizionati nella zona circoscrizionale e nei vicoletti, per impedire la fuga, e i vigili del fuoco. Abbiamo fatto alzare l’elicottero del reparto mobile che in tempo reale ci ha inviato le immagini che ci hanno permesso di affrontare l’emergenza e coordinare al meglio gli interventi, anche con le altre forze dell’ordine.

Come sta affrontando, da donna e da poliziotto, questa fase storica difficile, una battaglia contro un mostro invisibile, misterioso e letale?

Affronto questa emergenza come ogni donna, preoccupata per sé e per i propri cari, ma prevale il senso del dovere. Mia figlia vive in Spagna e cerco di essere ottimista, determinata nonostante le preoccupazioni di mamma, cerco di vivere i problemi serenamente. Il mio ruolo mi impone regole, determinazione e, soprattutto, in questo momento io e i miei colleghi ci sentiamo utili e indispensabili per la collettività. Sono tanti i cittadini che ci fermano per strada per testimoniare la loro vicinanza, tanti hanno bisogno di essere rassicurati e noi ci siamo. Non ho tempo per avere momenti di sconforto, anche dalle esperienze complicate cerco di trarre un senso. Tutto ha un senso, dobbiamo riflettere e cercare insieme di trarre insegnamento da quanto sta accadendo.

I cittadini napoletani, dopo una prima fase di disorientamento, hanno dimostrato di essere rispettosi delle regole. C’è un episodio simpatico che vuole raccontare?

Il Capo della Polizia e Direttore Generale Pubblica Sicurezza, Prefetto Franco Gabrielli, ci ha chiesto di essere rigorosi nei controlli senza dimenticare l’umanità. Io e i miei uomini ci siamo ispirati a questo principio, ma devo dire con orgoglio partenopeo che i cittadini napoletani hanno rispettato le regole. Spesso sono in strada sia per incontrare il personale, sia per capire come risponde la città e noto un grande rispetto per le forze dell’ordine. Anche quando un cittadino sbaglia e viene richiamato da un agente, ce n’è un altro che assiste alla scena e chiede scusa per lui. I cittadini percepiscono la presenza dello Stato e si rivolgono a noi con grande affetto e rispetto. La gente ha risposto con il rispetto delle regole in tutte le zone di Napoli.



A breve inizierà la ‘fase 2’, la ripresa sarà lenta e difficile, si temono anche infiltrazioni e prevaricazioni malavitose. Sarete già pronti a gestirle?

Il lavoro della Polizia di Stato è silenzioso, ma certosino. L’acume investigativo, la conoscenza del territorio e dei fenomeni malavitosi che possono presentarsi, sono monitorati. Stiamo già analizzando, studiando e organizzando come intervenire quando ci sarà da affrontare il tema della sicurezza pubblica, tenuto conto che saranno usate mascherine, avremo massima attenzione nei confronti dello spaccio di stupefacenti e sui possibili intrecci di usura ed estorsioni determinati dalla crisi economica. Sarà una fase delicata, ma lo Stato farà sentire la sua presenza.

Un messaggio alle donne che vogliono intraprendere la sua carriera e un messaggio ai cittadini.

Le donne che vestono la divisa si impegnano in ruoli importanti, devono cercare di trovare il giusto equilibrio tra la carriera e la vita privata. Il sostegno della famiglia è fondamentale: tante rinunce, tanti sacrifici, ma anche tanta capacità di condivisione nella vita reale. Sono maturata tanto grazie al mio lavoro, ai miei incarichi di responsabilità, dalla polizia giudiziaria all’ordine pubblico, alla gestione di 540 uomini dell’U.P.G, alla pubblica sicurezza. Ogni incarico mi ha dato qualcosa in termini umani e caratteriali. È un lavoro che regala tante soddisfazioni e crescita interiore. Sapere di essere apprezzati dai cittadini ci aiuta a lavorare sempre meglio. A loro dico che dietro a una divisa ci sono i sentimenti di qualunque essere umano e sapere di essere apprezzati accresce la nostra dedizione. Il nostro motto è “Esserci Sempre” ed è questa la promessa che io, personalmente, ma anche i miei colleghi, rinnoviamo e manteniamo ogni giorno. ■

MOSTRIAMO *l'invisibile*

Storici dell'arte, critici e archeologi raccontano l'arte su Rai Radio3. Tra gli appuntamenti più seguiti, sulle frequenze radiofoniche e in rete, le pagine "Mostre impossibili" e "Museo Nazionale". Monica D'Onofrio, curatrice del programma al RadiocorriereTv: "La chiave di volta è rappresentata dal linguaggio, dal non dare mai nulla per scontato"

Raccontare l'arte con la sola voce, come si fa? A Rai Radio3 ci occupiamo d'arte continuamente, la sfida è molto grande e al tempo stesso stimolante, ed è quella di fare vedere l'invisibile.

Nei programmi coinvolgete storici dell'arte, esperti, persone abituate a descrivere ciò che solitamente l'interlocutore vede...

Se alla radio gli ascoltatori devono fare uno sforzo di immaginazione, gli storici dell'arte devono impegnarsi nella narrazione, essere in grado di descrivere, anche nel dettaglio, opere complesse, con la sola forza evocativa delle parole. Molti di loro hanno dovuto imparare un nuovo linguaggio. Il fine ultimo è spingere le persone ad andare a vedere le opere dal vero, nei musei o nelle mostre, o a cercarle in rete. Internet è una risorsa importante, che ci permette di vedere le immagini di riferimento mentre si ascolta la radio.

"Museo Nazionale", programma di successo realizzato tra il 2015 e il 2016 è ancora oggi punto di riferimento per gli ascoltatori che ne scaricano i podcast...

"Museo Nazionale" vive ancora sul sito di Rai Radio3. È stato una grossa impresa, una trasmissione nella quale, nel corso di due anni, abbiamo coinvolto 150 archeologi e storici dell'arte. Eravamo partiti da una riflessione: in Italia non esiste un vero e proprio museo nazionale, ce ne sono tanti importantissimi, il patrimonio artistico è diffuso su tutto il territorio. La sfida, pertanto, è stata quella di creare, alla radio, un grande museo nazionale virtuale. Il progetto è diventato anche un libro che viene utilizzato dai professori universitari per fare lezione. Un volume a 150 voci, un lavoro colossale, il cui ricavato ci ha consentito di finanziare le opere di restauro della Madonna con il Bambino della chiesa di Santa Maria Assunta a Tossicia (*Teramo*), rovinata dal terremoto del 2016, un'opera dal relativo valore artistico, ma dal grande valore devozionale. La restituiremo presto alla comunità. Libro e trasmissione ci hanno consentito anche di effettuare una mappatura dei musei di tutto il territorio nazionale, nessuna regione esclusa.

Dai musei alle mostre il passo è breve...

A "Radio3 Suite" ci occupiamo di entrambi, ancor di più in questo momento di reclusione forzata, e lo facciamo con il coinvolgimen-

to dei più grandi esperti e con l'apporto del virtuale. Il direttore del Museo Egizio di Torino, Christian Greco, ci ha proposto un percorso immaginario attraverso gli oggetti di uso comune del mondo egizio, che lui racconta. Abbiamo lanciato una sfida agli storici dell'arte, ai quali chiediamo di portarci in visita nei musei un pochino meno noti. Andrea De Marchi, che insegna Storia dell'Arte all'Università di Firenze e che è uno dei curatori della grande mostra sul Verrocchio, ha confezionato tre percorsi in musei minori del capoluogo toscano, dove i visitatori, che si fermano a Firenze solo qualche giorno, non vanno quasi mai. Giuseppe Maria Della Fina, il direttore del museo Claudio Faina di Orvieto, sta proponendo una serie di visite guidate nei musei etruschi italiani. Cerchiamo di coinvolgere e di incuriosire il nostro pubblico in modo accessibile.

E quando l'arte incontra l'immaginazione?

Nascono le nostre mostre impossibili. Ho chiesto agli storici dell'arte, in forma di volontariato, di realizzare alla radio la mostra dei loro sogni, mostre che per le ragioni più diverse, economiche ma non solo, non potranno mai essere organizzate. Con l'immaginazione possiamo mettere in mostra opere andate distrutte e ottenere prestiti impossibili, o addirittura riproporne alcune allestite nel passato, come quella fotografica intitolata "The Family of Man", realizzata al Moma di New York nel 1955, e riportata virtualmente in vita da Alessandra Mauro.

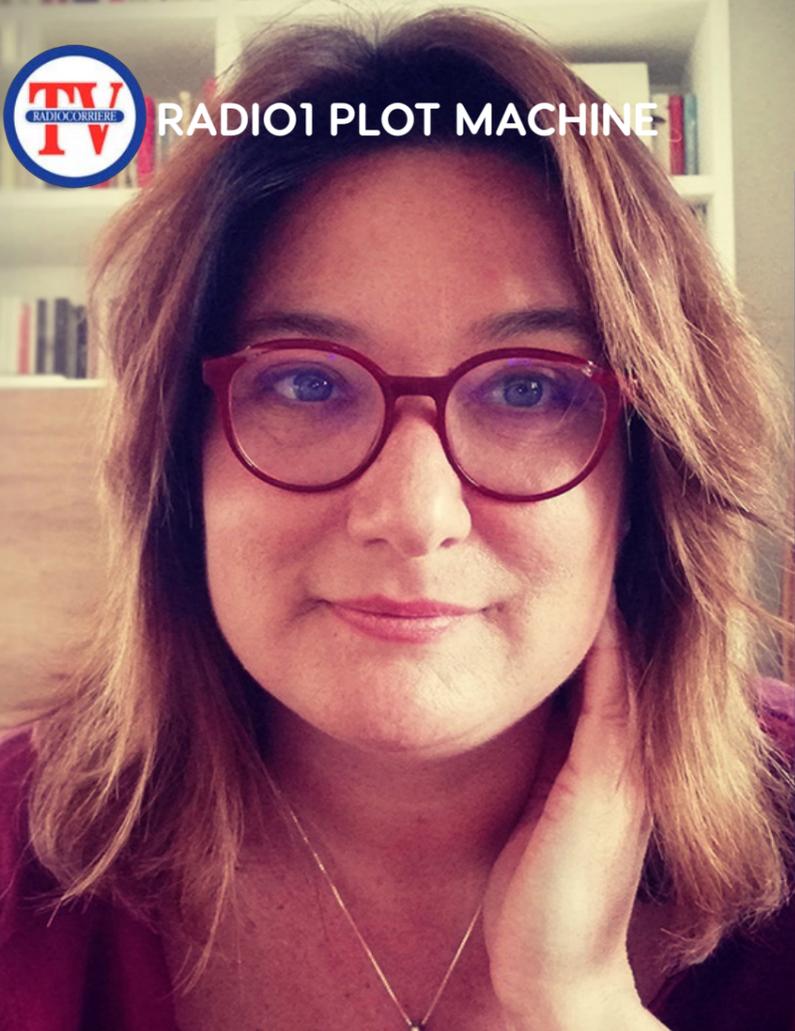
Che feedback avete da parte dei vostri ascoltatori?

Abbiamo un pubblico-fan accanito, molto fidelizzato, composto da persone che commentano, che ci espongono il loro pensiero. Un pubblico che ama l'arte, la fotografia, che si mostra interessato anche alla danza, e parlare di questa disciplina alla radio non è proprio facilissimo. La chiave di volta è rappresentata dal linguaggio, dal non dare mai nulla per scontato. La frase bandita dalle nostre trasmissioni, che il nostro direttore Marino Sinibaldi



non vuole mai sentire pronunciare in onda, è "come tutti sanno". È un'affermazione trappola che rischia di allontanare l'ascoltatore. Per rendere più interessanti e vissuti i nostri racconti alla radio, cerco il più possibile di incontrare gli esperti nei musei o nelle mostre, di fronte alle opere, per trasmettere l'emozione dell'arte in modo autentico. ■





Lorenza Stroppa

a

Radio1 Plot Machine

Lunedì 23.05



Rai Radio 1

"Non credi che dovremmo dirlo a qualcuno?..."

È questo l'incipit della puntata di lunedì 20 aprile alle 23.05 su Radio1 con Vito Cioce e Daniela Mecenate. Ospite in collegamento telefonico la scrittrice Lorenza Stroppa.

Scrivi subito il tuo Miniplot come commento al post che trovi in alto sulla pagina Facebook Radio1 Plot Machine oppure invialo dalle 23 di stasera al numero 335/6992949. I Miniplot più originali saranno letti durante la trasmissione.

Vuoi partecipare al Concorso Rai dei Racconti Radio1 Plot Machine? Scrivi il tuo racconto in 1500 caratteri sul tema LE MANI e invialo al sito plot.rai.it dove troverai il Regolamento ufficiale e tutte le informazioni.



Il problema è la domanda
o la domanda è il problema



“Andrà tutto bene”, una serie di racconti edita da Garzanti, per raccogliere fondi da destinare all’Ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo. C’è chi ha voluto parlare delle sue giornate, delle routine consolidate, delle novità che strappano un sorriso. Di convivenze forzate, come di distanze dalle persone care che sembrano insormontabili. C’è chi racconta di vicini sconosciuti che non lo sono più e del lavoro che cambia nei suoi strumenti ma non nella sua sostanza. Altri affidano le riflessioni su questi strani giorni alla voce dei personaggi amatissimi che hanno creato. Un filo sottile di ottimismo e di speranza attraversa tutti questi racconti con la consapevolezza che, alla fine di questo periodo, la solidarietà sarà il valore che porteremo con noi. Tanti gli autori che hanno partecipato al progetto: Ritanna Armeni, Stefania Auci, Barbara Bellomo, Gianni Biondillo, Caterina Bonvicini, Federica Bosco, Marco Buticchi, Cristina Caboni, Donato Carrisi, Anna Dalton, Giuseppe Festa, Antonella Frontani, Enrico Galiano, Alessia Gazzola, Elisabetta Gnone, Massimo Gramellini, Jhumpa Lahiri, Florence Noiville, Clara Sánchez, Giada Sundas, Silvia Truzzi, Ilaria Tuti, Hans Tuzzi, Marco Vichi, Andrea Vitali. La scrittrice e giornalista Antonella Frontani ci ha regalato un piccolo estratto del suo racconto: Due donne, da poco amiche, scoprono di essere unite da una grande affinità elettiva. Insieme contemplanò un’opera d’arte



È un manichino in resina nera decorato con splendidi fiori di loto dipinti. Una cascata floreale scende dalla nuca passando per la spalla sinistra fino a coprire il seno su cui, come sullo sfondo, aleggia una grande macchia rosso porpora. È un’onda di colori e speranza. Non riesco a capire il messaggio, ma so che c’è. Contemplo il lavoro, seduta sul grande divano che divide in due la stanza. «Questo manichino verrà donato al reparto oncologico dell’Ospedale Sant’Anna di Torino. Verrà collocato all’entrata della sala d’aspetto», dice Emma sull’uscio del suo ufficio invitandomi a entrare. Avrei dovuto capirlo... Il decoro rappresenta la zona del corpo interessata dalla malattia e la macchia rossa, il danno profondo che segna il destino di una donna. «È magnetico», sussurro. «Vorrei che fosse potente come un’esplosione. Uno sparo in petto perché ognuno capisca che la malattia colpisce come un meteorite distruggendo ogni sicurezza. Intorno resta solo una landa desolata, tutti fuggono il dolore. Paura e solitudine diventano le tue compagne, mentre la voglia di vivere si affievolisce ogni giorno un po’ di più.» Il suo tono di voce tradisce un vecchio ricordo. «L’hai vissuto?» «Sì. Dieci anni fa», aggiunge abbassando lo sguardo. «Appartiene a un’intera collezione, di cui ogni pezzo sarà destinato ai reparti oncologici di diversi ospedali italiani.» La scultura di dimensioni umane svetta sul pavimento di ceramica e sembra lanciare un urlo muto la cui eco attraversa il globo. Quel corpo di plastica infrangibile vuole contenere un’anima e l’assenza di abiti gli rende quella giustizia di cui la storia lo ha privato. Amo quella donna senza espressione né braccia. La amo improvvisamente con ardore e tenerezza. «È un manichino mutilato che ho raccolto tra i rifiuti di un mercato. Abbandonato per terra, senza braccia,

ha suscitato in me un moto di pietà e fascino nel contempo. L’ho preso e gli ho restituito la vita», mi spiega Emma quando la raggiungo nel suo ufficio. «Cosa rappresentano i fiori?» «Ogni fiore è una speranza, i petali sono le mani di tutti coloro che ti aiutano, i colori accesi le buone notizie. La cascata floreale nasce dalla testa, la parte razionale che sviluppa la ricerca scientifica necessaria a curare, e arriva al cuore, punto di approdo di tutto l’affetto indispensabile per combattere, motore vero per la guarigione.» «Perché hai scelto i fiori di loto?» «Perché sono il simbolo delle geishe, donne ammirate e bellissime, come i fiori. Ma disperate e ferite perché vittime della più antica forma di sfruttamento. Come fiori recisi. Una maschera di cerone perfettamente dipinta era la loro gabbia dorata. Come i fiori dentro le aiuole...» ■



al tempo della quarantena



L'Italia di Shakespeare

Lungo la nostra Penisola per raccontare i luoghi cantati nelle opere dell'autore inglese. Lunedì 20 aprile alle 22.10 su Rai Storia

Perché William Shakespeare sapeva così tanto del nostro Paese? E perché ha messo così tanto dell'Italia nelle sue opere? Rai Cultura dedica al "bardo di Avon" la puntata di "Italia: Viaggio nella Bellezza", in onda lunedì 20 aprile alle 22.10 su Rai Storia. Delle 37 opere teatrali che ci ha lasciato, più di un

quarto sono in qualche modo legate all'Italia. C'è chi sostiene che Shakespeare abbia compiuto un viaggio reale nella Penisola e c'è persino chi si spinge ad attribuirgli origini italiane. Ma gli studiosi più autorevoli sostengono che William Shakespeare abbia semplicemente immaginato il bel Paese a distanza. Raccontandolo nelle sue opere. Un suggestivo viaggio in questa Italia shakespeariana, tra Venezia, Verona, Padova e Mantova. ■

La settimana di Rai Storia



Cronache dal mito Demetra e Persefone: di madre in figlia

Dall'Acropoli di Selinunte, in Sicilia, Cristoforo Gorno narra la storia di una madre, Demetra, di sua figlia Persefone e del rapimento da parte di Ade, signore degli inferi, re dei morti.

Lunedì 20 aprile ore 21.10



Grandi donne Eleanor Roosevelt. La prima first lady

Un documentario non solo su una semplice "first lady", ma su una vera e propria protagonista del suo tempo. La storia della moglie di Franklin Delano Roosevelt, presidente USA dal 1933.

Martedì 21 aprile alle 21.10



Italiani - Raffaele Cadorna

Intraprese la vita militare per tradizione di famiglia, ma anche per passione personale. E' stato il comandante del Corpo Volontari della Libertà durante la lotta di Liberazione, il braccio militare del CLN.

Mercoledì 22 aprile ore 21.10



a.C.d.C. Conquistadores: Giganti

La spedizione di Ferdinando Magellano che, a causa di una tempesta, si ferma in una terra sconosciuta, la Patagonia. Ma perché questa terra si chiama così? Nel documentario anche la scoperta delle "mucche senza gambe", le foche

Giovedì 23 aprile ore 22.10



Passato e presente Le radio clandestine nella Resistenza

Le onde radio nella guerra percorrono strade immaginarie, diffondono la voce partigiana, riempiendo le case di coloro che hanno scelto di combattere il nazifascismo. Suscitano emozioni e danno speranza.

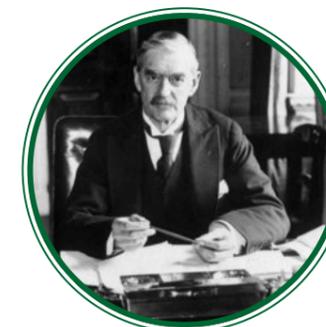
Venerdì 24 aprile ore 20.30



Milano in guerra

Un documentario che racconta la storia della città durante il secondo conflitto mondiale. La vita quotidiana dei milanesi: i bombardamenti, la fame, il razionamento, gli sfollati.

Sabato 25 aprile ore 23.00



Passato e Presente Gli amici inglesi di Hitler

Negli anni '30 in Inghilterra c'è un piccolo, ma attivo, gruppo di aristocratici che manifesta un'aperta simpatia per il regime nazista, visto come possibile baluardo rispetto alla Russia sovietica. Ne parlano Paolo Mieli e il Prof. E. Galli Della Loggia

Domenica 26 aprile ore 20.30



Orlando, furioso da 500 anni

In occasione dell'anniversario della prima edizione del capolavoro di Ludovico Ariosto, uno speciale in onda lunedì 20 aprile alle 21.15

Un viaggio affascinante tra le pagine, le storie, l'iconografia del capolavoro di Ludovico Ariosto, a poco più di 500 anni dalla prima edizione che vide la luce il 22 aprile 1516. Lo compie lo speciale di Giulio Ferroni, Isabella Donfrancesco e Alessandra Urbani "Orlando, furioso da 500 anni", per la regia di Carlotta Riccio Cobucci, in onda lunedì 20 aprile alle 21.15 su Rai5. Ci accompagnano lo storico della letteratura Giulio Ferroni

e lo storico dell'arte Claudio Strinati, mentre le letture dei brani sono affidate all'interpretazione di Massimo Foschi, indimenticabile protagonista della versione teatrale e televisiva firmata da Luca Ronconi, e di Marco Baliani, autore e regista di "Giocando con Orlando". Eccezionali anche i luoghi di questo itinerario: la Ferrara estense del Palazzo Schifanoia, del Castello e della Biblioteca Ariosteia, che custodisce le pagine autografe del Furioso, per la prima volta mostrate alle telecamere, e la Stanza dell'Ariosto presso il Casino Massimo Giustiniani a Roma con gli affreschi dei Nazareni dedicati ad alcuni episodi del capolavoro cinquecentesco. ■



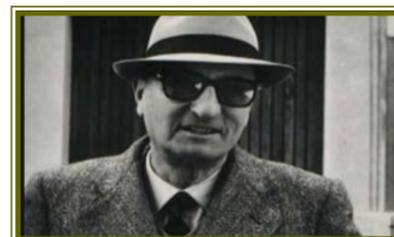
Ghiaccio bollente
The Doors – Mr Mojo Risin': The Story of L.A. Woman
 Il documentario racconta la genesi di un album che ha fatto la storia della musica: "L.A. Woman" dei Doors. Una pietra miliare del Rock.
Lunedì 20 aprile alle 23.45



Amabili testi
Edoardo Albinati incontra Cristina Bowerman Donna energica, creativa e determinata, è una delle poche chef italiane stellate. Un percorso che è anche una riflessione sul cibo del passato, sulle manie alimentari del presente e sul cibo del futuro.
Martedì 21 aprile alle 19.30



Programmazione straordinaria
La Scala - CHAILLY INTERPRETA "ANDREA CHENIER"
 L'opera di Umberto Giordano ha inaugurato la stagione del Teatro il 7 dicembre 2017. Sul podio il Direttore musicale del teatro, l'allestimento è firmato da Mario Martone.
Mercoledì 22 aprile alle 21.15



L'altro '900:
Gesualdo Bufalino
 La luce e il lutto, duplice volto dell'amata Sicilia, la malattia, l'amore e la morte, la sicilianità come condizione esistenziale, Comiso come ventre materno e prigione.
Giovedì 23 aprile alle 20.30



Art Night
Arte e natura
 Una riflessione sul rapporto tra arte e natura. Prima il documentario "EARTH/Art" di Monica Taburchi, prodotto da Rai Cultura. A seguire il documentario di Marco Odetto "Pinuccio Sciola", realizzato grazie ai preziosi materiali delle Teche.
Venerdì 24 aprile ore 21.15



25 aprile
"La strada più lunga" e "Radio clandestina" (2004)
 Doppio appuntamento per celebrare il 75° anniversario della Liberazione. Nel pomeriggio il film con Gian Maria Volonté tratto dal racconto "Il volta-gabbana" di Davide Lajolo e alla sera il teatro civile di Ascanio Celestini, lo spettacolo che ricostruisce i giorni che precedono e seguono, a Roma, l'eccidio nazista delle Fosse Ardeatine.
Sabato 25 aprile ore 16.45 e ore 21.15

Mahout - La pista degli elefanti
 Un documentario per raccontare lo straordinario legame tra elefanti e "mahout", la persona che si prende cura di loro. Un rapporto basato sulla fiducia che si costruisce nel corso degli anni, una tradizione che dura da secoli.
Domenica 26 aprile ore 21.15



Le nuove avventure di Peppa Pig

Rai Yoyo



Tutti i giorni su Rai Yoyo gli episodi dell'ottava stagione di una delle serie più amate. Alle 10.30 anche la versione in lingua originale per avvicinare i bambini all'apprendimento dell'inglese

Una serie ormai diventata un cult, trasmessa in ben 180 Paesi e vincitrice di numerosi premi internazionali. Stiamo parlando di Peppa Pig, uno dei titoli più seguiti e apprezzati dell'offerta di Rai Yoyo. E proprio sul canale 43 sono da oggi in onda le nuove puntate dell'ottava stagione della serie inglese che narra la vita quotidiana di una serena famiglia di maialini, composta dalla piccola Peppa, dal suo fratellino George, mamma Pig e papà Pig. Appuntamento tutti i giorni alle ore 17 e alle 23. Inoltre, dal lunedì al venerdì, anche alle ore 8.15 e la domenica alle ore 15.15. A questi orari si aggiunge l'appuntamento quotidiano delle ore 10.30 con Peppa Pig in English, che fa parte dell'offerta di Rai Ragazzi per avvicinare i bambini all'apprendimento della lingua inglese (insieme a "Let's Go Pocoyo", "Small Potatoes" e "Fumbleland"). Gli episodi possono essere visti anche su RaiPlay e l'App RaiPlay Yoyo.

La serie ha al suo attivo nomination e premi nei maggiori festival internazionali (da ricordare il Pulcinella Award 2005, l'Annecy Grand Prize 2005, il Bradford Animation Festival Award 2005 e il Bafta Children's Awards 2005 e 2011). I nuovi episodi del 2020, mettono in scena con la consueta leggerezza temi e situazioni di grande attualità: Madame Gazzella spiegherà a Peppa e ai suoi piccoli amici quanto è importante una sana prima colazione per fare il pieno di energia e affrontare al meglio la giornata. Il signor Patato renderà divertente parlare di alimentazione con un fantasioso quiz su frutta e verdura e Nonno Coniglio troverà una soluzione geniale per consentire alla dottoressa Criceto di mantenersi in forma in uno spazio limitato come il suo ambulatorio. Le invenzioni di Nonno Coniglio sono sempre sorprendenti e insegnano a Peppa e George quante cose si possano costruire con quanto abbiamo in casa, mentre Nonna Pig e le sue amiche, rievocando le gesta dei vichinghi, mostreranno loro quanto possa essere divertente fingere di solcare i mari e rifocillarsi con un bel picnic. Infine, mentre Peppa e la sua amica Susy Pecora immaginano come sarà la vita da grandi, un pezzo di futuro è già davanti ai loro occhi: Papà Pig porta tutta la famiglia a fare un giro su Roger, la sua nuova macchina elettrica che guida da sola, parla e sa perfino esibire agli agenti Panda e Scoiattolo la patente di guida. ■



UN "ROMBO DI TUONO" *e Cagliari in Paradiso*

Il calcio degli anni '70 era ancora più tradizionale di quello odierno. Il potere del pallone era lo specchio del potere industriale del nord, con lo scudetto pressoché immobile sull'asse Torino-Milano.

Anche la Sardegna non era quella di oggi, quella degli yacht e della Costa Smeralda, era una terra che poteva risultare fredda e inospitale, al punto da turbare il giovane Luigi Riva, nato e cresciuto in Lombardia, al momento di trasferirsi al Cagliari, dove alla fine rimase tutta la vita. Oggi sarebbe impensabile per un club come quello cagliaritano blindare un attaccante di razza come Rombo di Tuono, resistendo alle sirene e ai milioni.

Riva terminò la carriera in maglia rossoblu, gliela dovette sfilare di dosso solamente l'ultimo infortunio di una lunga serie, che pregiudicò anche il possibile bis scudetto alla sua squadra nel campionato '70-'71.

È passato mezzo secolo da quel piccolo miracolo compiuto il 12 aprile 1970: Il Cagliari campione d'Italia, per la prima volta uno scudetto finiva sotto Roma. Gli anni

trascorsi si sentono tutti, perché da allora è cambiato tutto. Chi c'era sapeva di trovarsi nel mezzo di un evento unico, destinato a ripetersi mai più.

Manlio Scopigno, detto il filosofo, era il collante di quel collettivo meraviglioso costruito pazientemente dal presidente Efisio Corrias, Riva la punta di diamante capace di scardinare le difese con la sua potenza, Angelo Domenghini i polmoni, Ricky Albertosi la barricata. Ma è impossibile dimenticare anche il brasiliano Nenè, Pierluigi Cera e l'attaccante Sergio Gori.

Il grande Gianni Brera sintetizzò alla perfezione il miracolo con queste parole: "Lo scudetto del Cagliari rappresentò il vero ingresso della Sardegna in Italia. La Sardegna aveva bisogno di una grande affermazione e l'ha avuta con il calcio, battendo gli squadroni di Milano e Torino, tradizionalmente le capitali del football italiano. Lo scudetto ha permesso alla Sardegna di liberarsi da antichi complessi di inferiorità ed è stata un'impresa positiva, un evento gioioso". (M.F) ■

MIRIAM SYLLA

CON MAURIZIO COLANTONI

TUTTA LA FORZA CHE HO



Tutta la forza che ho è un libro per chi pensa di non farcela o per chi pensa di avercela fatta

CLASSIFICHE AIRPLAY

per RadiocorriereTV



GENERALE



1	2	Lady Gaga	Stupid Love
2	6	Marracash feat. Elisa	Neon - Le ali
3	1	Dua Lipa	Physical
4	5	Karol G & Nicki Minaj	Tusa
5	8	SZA & Justin Timberlake	The Other Side
6	3	Ghali	Good Times
7	7	Achille Lauro	16 Marzo
8	4	Levante	Tikibombom
9	10	Dotan	Numb
10	9	Elodie	Andromeda

UK



1	1	Lady Gaga	Stupid Love
2	4	Dua Lipa	Break My Heart
3	3	Doja Cat	Say So
4	2	Mabel	Boyfriend
5	22	Weeknd, The	In Your Eyes
6	5	Little Mix	Break Up Song
7	7	Dua Lipa	Don't Start Now
8	6	Joel Corry	Lonely
9	9	Weeknd, The	Blinding Lights
10	34	Harry Styles	Adore You

ITALIANI



1	3	Marracash feat. Elisa	Neon - Le ali
2	1	Ghali	Good Times
3	4	Achille Lauro	16 Marzo
4	2	Levante	Tikibombom
5	5	Elodie	Andromeda
6	8	Francesco Gabbani	Viceversa
7	7	Cesare Cremonini	Giovane stupida
8	10	J-Ax feat. Annalisa & ..	Supercalifragili
9	13	Emma	Luci blu
10		Nek	Perdonare

STATI UNITI



1	1	Weeknd, The	Blinding Lights
2	2	Billie Eilish	everything i wanted
3	4	Roddy Ricch	The Box
4	5	Dua Lipa	Don't Start Now
5	3	Post Malone	Circles
6	6	Camila Cabello feat. D..	My Oh My
7	7	Harry Styles	Adore You
8	8	Maren Morris	The Bones
9	9	Black Eyed Peas, The x..	RITMO (Bad Boys For Life)
10	13	Doja Cat	Say So

INDIPENDENTI



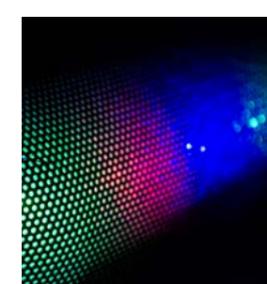
1	1	Francesco Gabbani	Viceversa
2	2	Diodato	Fai rumore
3	3	Dotan	Numb
4	4	Goldstone	All I Know
5	5	Le Vibrazioni	Dov'è
6	10	Danti feat. Luca Carbo..	Canzone sbagliata
7	7	Irene Grandi	Finalmente io
8	9	Madame	Baby
9	6	Ultimo	Tutto questo sei tu
10	8	Raphael Gualazzi	Carioca

EUROPA



1	1	Weeknd, The	Blinding Lights
2	2	Dua Lipa	Physical
3	4	Lady Gaga	Stupid Love
4	3	Lewis Capaldi	Before You Go
5	6	Ava Max	Salt
6	7	Topic feat. A7S	Breaking Me
7	8	Regard	Ride It
8	9	Maroon 5	Memories
9	5	Dua Lipa	Don't Start Now
10	15	Doja Cat	Say So

EMERGENTI



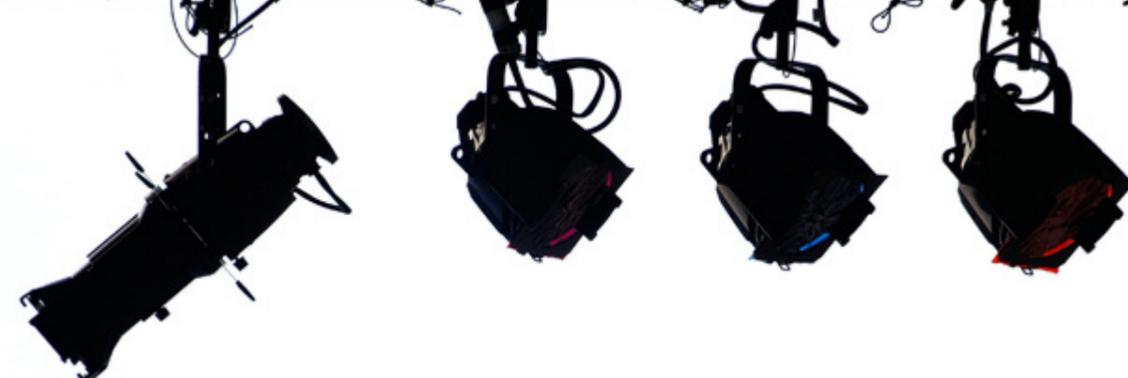
1	1	Anna	Bando
2	2	Madame	Baby
3	3	Eugenio In Via Di Gioia	Tsunami
4	4	Leo Gassmann	Vai bene così
5	6	Fasma	Per sentirmi vivo
6	5	Tecla	8 marzo
7	9	Fake	Così
8	12	Galeffi	Settebello
9	11	Random feat. Carl Brave	Marionette
10	18	Blonde Brothers	Io resto a casa mia

AMERICA LATINA



1	1	Karol G & Nicki Minaj	Tusa
2	2	Tones And I	Dance Monkey
3	7	Weeknd, The	Blinding Lights
4	3	Nicky Jam & Daddy Yankee	Muévelo
5	5	Dua Lipa	Don't Start Now
6	8	Shakira & Anuel AA	Me Gusta
7	6	Black Eyed Peas, The x..	RITMO (Bad Boys For Life)
8	4	J Balvin	Morado
9	9	Carlos Rivera feat. Be..	Perdiendo La Cabeza
10	11	Lady Gaga	Stupid Love

CINEMA IN TV



LUNEDÌ 20 APRILE - ORE 22.15
ANNO 2017 - REGIA DI TONI D'ANGELO **Rai 5**

Divisa tra due genitori in lite, la piccola Maisie accetta con pazienza le poche attenzioni che i due le riservano, costretta a crescere prima del tempo. Adattamento in chiave moderna del romanzo omonimo di Henry James, il film è proposto solo a interruzioni pubblicitarie e anche in lingua originale. Sullo sfondo di una New York frenetica e scintillante, la piccola Maisie si ritrova contesa nella causa di divorzio tra la rockstar Susanna, affettuosa ma distratta, e il mercante d'arte Beale, sempre in viaggio d'affari. La bambina viene affidata al padre e a Margo, la nuova moglie di Beale, nonché giovane tata di Maisie. Per vendetta, Susanna decide quindi di sposare il giovane barman Lincoln. Maisie, però, sembra stare bene solo quando è insieme a Margo e Lincoln, unici davvero capaci di darle tenerezza e attenzione, e destinati forse ad essere qualcosa di più che nuovi componenti di una famiglia allargata. Nel cast, Con Julianne Moore, Alexander Skarsgård, Onata Aprile, Joanna Vanderham, Steve Coogan.



MARTEDÌ 21 APRILE ORE - 21.15
ANNO 2012 - REGIA DI SCOTT MCGEEHEE E DAVID SIEGEL **Rai 5**

Duri, spregiudicati, spietati. Peppe e Francesco sono così, due falchi, agenti della sezione speciale della Squadra Mobile di Napoli, una sezione preposta per affiancare le indagini sulla criminalità organizzata. A bordo della loro moto e sotto la guida dell'efficiente capo della squadra Mobile, il dottor Marino, con il quale hanno un rapporto quasi paterno, pattugliano la città incuneandosi nei sobborghi più loschi e criminali. I due amici pagano però lo scotto di una vita sempre in tensione. Francesco è afflitto da una grave depressione e soffre di un'acuta e inconfessata claustrofobia, che riesce ad alleviare attraverso l'abuso di psicofarmaci e droghe. Peppe invece conduce una vita estremamente solitaria: vive sulla costa napoletana degradata e abbandonata, e quando non è in servizio si dedica alla sua unica altra passione: l'addestramento di cani da combattimento. Tra vertiginosi inseguimenti, arresti temerari, solitudini private, in una città dove si mischiano l'Italia, l'Africa, la Cina, i Balcani, il Sud America, la vita di Francesco e Peppe scivola via sinopata come un ruvido rap metropolitano finché, all'improvviso, un giorno tutto cambia. Definitivamente. Toni D'Angelo, figlio di Nino, firma film e musiche. Proposto per il ciclo "Nuovo Cinema Italia".



MERCOLEDÌ 22 APRILE - ORE 21.20
ANNO 2008 - REGIA DI M. NIGHT SHYAMALAN **Rai 4**

Un film potente che mette a nudo la solitudine e la paura degli uomini. C'è qualcosa nell'aria, di impalpabile e indefinito, che fa spegnere l'istinto di sopravvivenza degli uomini. Le persone, inspiegabilmente e all'improvviso, si tolgono la vita. Nessuno all'inizio capisce di cosa si tratti. Si pensa a un attacco biochimico ad opera di terroristi, a un virus misterioso forse venuto dallo spazio. Intanto il fenomeno si diffonde sempre più, in tutti gli Stati Uniti. Eliott Moore, un insegnante di scienze, e sua moglie Alma decidono di lasciare il Paese insieme a un amico, Julian, e alla figlia di quest'ultimo. Il treno su cui viaggiano si ferma in un paesino di campagna. Julian decide di andare alla ricerca della moglie scomparsa affidando la figlia agli amici. I tre sfruttano un passaggio sull'auto di due vivaisti, secondo i quali la neurotossina che sta provocando i suicidi di massa viene prodotta dalle piante. In un clima sempre più drammatico, in un fuggevole generale per non essere contagiati, le persone continuano ad auto uccidersi. Nessun luogo è sicuro e nessun essere umano risulta immune. Intanto, il fenomeno comincia a diffondersi anche in Europa. Riuscirà l'umanità a sopravvivere? Come è iniziato tutto questo e quando finirà?

La vera storia dei sette fratelli Cervi, contadini della provincia di Reggio Emilia, antifascisti e partigiani, catturati e giustiziati dai tedeschi alla fine del dicembre 1943, è al centro della pellicola, diretta da Gianni Puccini, in onda per il ciclo Cinema Italia. Aldo Cervi, nel carcere di Reggio Emilia, conosce il comunista Ferrari e, dopo essersi allontanato dalla religione cattolica, si avvicina alle idee del compagno di prigionia e convince i suoi sei fratelli ad aderire alla causa antifascista. Uscito dal carcere conosce Lucia, prima attrice di un teatrino viaggiante e membro del movimento antifascista clandestino. L'incontro, in realtà, è lo stimolo anche per gli altri fratelli a partecipare più attivamente alla lotta della resistenza. Mentre i genitori dei ragazzi accolgono in casa ex prigionieri alleati braccati dai tedeschi, Aldo decide di andare in montagna con un gruppo di partigiani. Tornato momentaneamente a casa, però, viene catturato dai fascisti. Con lui anche i suoi sei fratelli. Verranno tutti fucilati nel poligono di Reggio Emilia. Il film ripercorre in lunghi flash back la storia di questa famiglia contadina e il sacrificio dei ragazzi. Nel cast, tra gli altri, Gian Maria Volonté, Riccardo Cucciolla, Carla Gravina, Serge Reggiani, Lisa Gastoni, Don Backy, Renzo Montagnani.



SABATO 25 APRILE - ORE 21.10
ANNO 1968 - REGIA DI GIANNI PUCCINI **Rai Storia**



ALMANACCO DEL RADIOCORRIERE

1930



1940



1950



1960



1970



1980



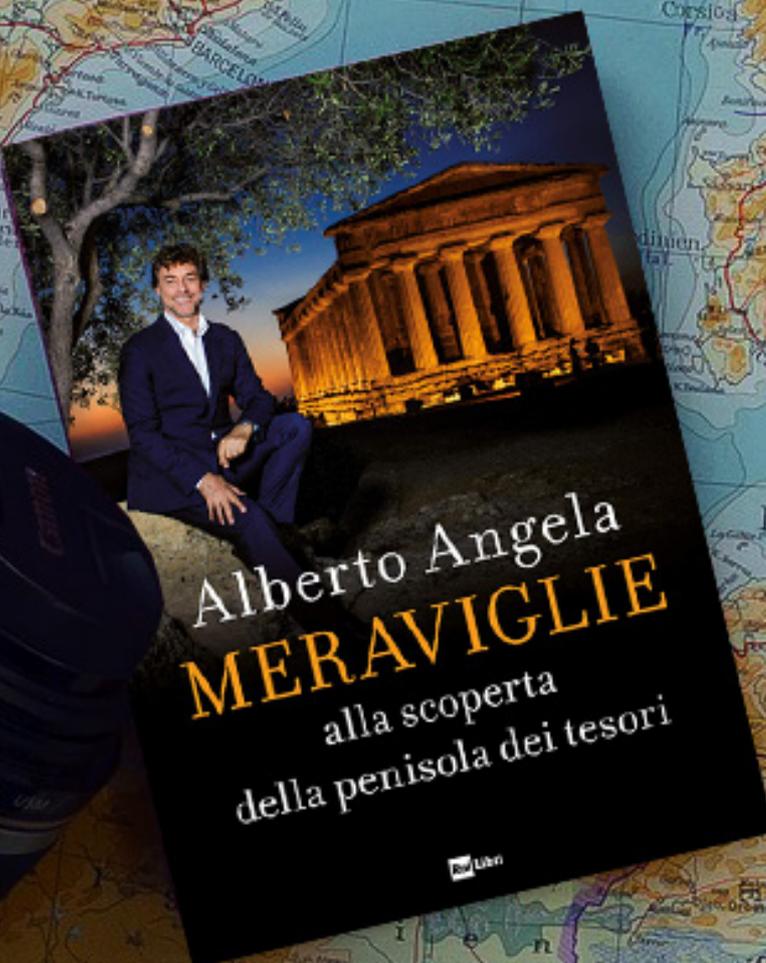
1990



APRILE



COME ERAVAMO



Alberto Angela
MERAVIGLIE
alla scoperta
della penisola dei tesori

*Questo libro è un
viaggio nello spazio e
nel tempo alla ricerca
delle meraviglie italiane*

Rai Libri